



**SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI**  
(Decreto Ministero dell'Università 31/07/2003)

Via P. S. Mancini, 2 – 00196 - Roma

**TESI DI DIPLOMA  
DI  
MEDIATORE LINGUISTICO**

**(Curriculum Interprete e Traduttore)**

Equipollente ai Diplomi di Laurea rilasciati dalle Università al termine dei Corsi afferenti alla  
classe delle

**LAUREE UNIVERSITARIE  
IN  
SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA**

*Il viaggio: oltre le sovrastrutture, i confini e le diversità*

RELATORI:  
Prof.ssa Adriana Bisirri

CORRELATORI:  
Prof. Fabio Matassa  
Prof.ssa M. Françoise Vaneecke  
Prof.ssa Claudia Piemonte

**CANDIDATA:**  
Izzo Marialaura  
2896

**ANNO ACCADEMICO 2020/2021**



*Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi  
occhi”  
(Marcel Proust)*

|   |    |
|---|----|
| <b>INTRODUZIONE</b> .....   | 8  |
| <b>I. IL VIAGGIO E IL VIAGGIATORE NEL TEMPO</b> .....   | 10 |
| <b>I.1 OSPITALITÀ, VIAGGI E VACANZE NEL MONDO ANTICO</b> .....                                      | 10 |
| <b>I.2 UN MONDO SEMPRE PIÙ VICINO</b> .....   | 17 |
| <b>I.3 IL VIAGGIO COME STRUMENTO DI CRESCITA E DI APPRENDIMENTO</b> ...                             | 23 |
| <b>I.4 VIAGGIATORI, TURISTI E CONSUMATORI</b> .....   | 29 |
| <b>II. IL VIAGGIO ATTRAVERSO GLI OCCHI DEGLI SCRITTORI</b> .....                                    | 33 |
| <b>II.1 L'ESPERIENZA DI BYORN, DICKENS E LAWRENCE</b> .....   | 33 |
| <b>II.2 SCRITTORI VIAGGIATORI FRANCESI: L'IMPORTANZA DI MONTAIGNE E<br/>    CHATEAUBRIAND</b> ..... | 43 |
| <b>III. PARTENZA ANDATA E RITORNO</b> .....   | 51 |
| <b>III.1 SCOPO, MOTIVAZIONE E BENEFICI DEL VIAGGIO</b> .....  | 51 |
| <b>III.1.a LE VARIE TIPOLOGIE DI VIAGGIATORE</b> .....  | 55 |
| <b>III.2 IL RISULTATO DELLA SCELTA: LA DESTINAZIONE</b> .....                                       | 58 |
| <b>III.3 VIAGGIARE, UN MODO DI VIVERE</b> .....   | 60 |
| <b>III.4 IL SENSO DEL VIAGGIO</b> .....   | 63 |
| <b>CONCLUSIONE</b> .....  | 66 |

|  |    |
|--|----|
| <b>INTRODUCTION</b> .....  | 69 |
| <b>I. THE EVOLUTION OF TRAVELLER AND JOURNEY IN TIME</b> .....   | 70 |
| <b>I.1 HOSPITALITY, TRIPS AND VACATIONS IN THE ANCIENT WORLD</b> .....                                   | 70 |
| <b>I.2 AN EVER-CLOSER WORLD</b> .....  | 72 |
| <b>I.3 TRAVEL AS GROWTH AND LEARNING TOOL</b> .....  | 74 |
| <b>I.4 TOURISTS, TRAVELLERS AND CUSTOMERS</b> .....  | 75 |
| <b>II. TRAVEL THROUGH WRITERS' EYES</b> .....  | 77 |
| <b>II.1 THE EXPERIENCE OF BRYON, DICKENS AND LAWRENCE</b> .....  | 77 |
| <b>II.2 TRAVELING WRITERS: THE IMPORTANCE OF MONTAIGNE AND<br/>    CHATEAUBRIAND'S EXPERIENCES</b> ..... | 82 |
| <b>III. DEPARTING, ARRIVING AND RETURNING</b> .....  | 85 |
| <b>III.1 OBJECTIVE, ADVANTAGES AND MOTIVATIONS OF TRAVELING</b> .....                                    | 85 |
| <b>III.1.a THE DIFFERENT TYPES OF TRAVELLERS</b> .....   | 87 |
| <b>III.2 THE RESULT OF THE CHOICE: THE DESTINATION</b> .....   | 89 |
| <b>III.3 TRAVEL IS A LIFESTYLE</b> .....   | 91 |
| <b>III.4 THE MEANING OF TRAVEL</b> .....   | 92 |
| <b>CONCLUSION</b> .....  | 94 |

|  |     |
|--|-----|
| <b>INTRODUCTION</b> .....  | 97  |
| <b>I.1 HOSPITALITÉ, VOYAGE ET VACANCES DANS LE MONDE ANTIQUE</b> .....                     | 98  |
| <b>I.2 UN MONDE TOUJOURS PLUS PROCHE</b> .....   | 99  |
| <b>I.3 LE VOYAGE COMME OUTIL DE CONNAISSANCE ET D'APPRENTISSAGE</b><br>.....               | 100 |
| <b>I.4 TOURISTES, VOYAGEURS ET CONSOMMATEURS</b> .....                                     | 101 |
| <b>II. LE VOYAGE À TRAVERS LES YEUX DES ECRIVAINS</b> .....                                | 102 |
| <b>II.1 L'EXPERIENCE DE BYRON, DICKENS ET LAWRENCE</b> .....                               | 102 |
| <b>II.2 LES ECRIVAINS VOYAGEURS : L'IMPORTANCE DE MONTAIGNE ET<br/>CHATEAUBRIAND</b> ..... | 104 |
| <b>III.1 VOYAGER : OBJECTIFS, AVANTAGES ET MOTIVATIONS</b> .....                           | 107 |
| <b>III.2 LE FRUIT DU CHOIX : LA DESTINATION</b> .....                                      | 108 |
| <b>III.3 VOYAGER, UN STYLE DE VIE</b> .....  | 109 |
| <b>III.4 LE SENS DU VOYAGE</b> .....   | 110 |
| <b>CONCLUSION</b> .....  | 111 |

# **SEZIONE ITALIANA**

## ***INTRODUZIONE***

Nel secolo del dinamismo, della velocità e del progresso, anche le più piccole azioni quotidiane dell'uomo sono divenute più semplici e facili da svolgere. L'obiettivo è dare gli strumenti necessari alla società per poter eseguire quante più attività possibili, senza dover incorrere in uno spreco di tempo superfluo. Riflettere, ponderare e fermarsi sono oggi un lusso che pochi decidono di concedersi.

Con l'espansione del turismo, anche il viaggio è stato integrato in un meccanismo automatico, dove le motivazioni dell'individuo compongono per molti specialisti del settore i fattori che determineranno la soddisfazione del cliente, il perno dell'economia turistica.

L'analisi che viene eseguita è puramente logica, vengono infatti attuate e sperimentate strategie precise che hanno come fine il superamento del budget del soggetto, ponendo davanti a quest'ultimo pacchetti vacanze che offrono ogni tipo di servizio e comodità. Attualmente, l'industria turistica risulta essere uno dei settori più redditizi, perché chiunque al giorno d'oggi vuole intraprendere un viaggio che possa essere il più simile alla vacanza dei propri sogni.

Tralasciando l'aspetto pragmatico, viaggiare e esplorare nuove terre e confini è stato costantemente uno dei bisogni primari dell'uomo che lo ha accompagnato fin dalla sua esistenza. La storia del viaggio ha effettivamente radici antichissime, che partono sin dall'antichità fino ad estendersi ai giorni correnti. Da un istinto primordiale, spontaneo, nasce una vera e propria filosofia del viaggio che ha assunto nel corso dei secoli molteplici sfumature.

La presente tesi, si propone di evidenziare e analizzare l'impatto positivo, i benefici e l'importanza che occupa nel percorso di vita e nell'evoluzione dell'individuo. Nello studio delle fasi che hanno caratterizzato il viaggio, è possibile rintracciare un nuovo modo di viaggiare che affonda le radici nel passato, ma che perdura ancora nel tempo. Sono state proprio queste le premesse che hanno costituito le basi della mia ricerca.

# I. IL VIAGGIO E IL VIAGGIATORE NEL TEMPO

## I.1 OSPITALITÀ, VIAGGI E VACANZE NEL MONDO ANTICO

Le fonti e le testimonianze scritte, che possano collocare il fenomeno del viaggio in uno specifico periodo storico e temporale, sono ad oggi ancora introvabili, poiché l'era della scrittura nel mondo antico era ancora ignota. I numerosi studi, condotti dagli storici e appassionati della materia, hanno consentito tuttavia di stabilire con certezza che le origini del viaggio risalgono in realtà a decine di millenni di anni fa.

Sin dall'età antica, viaggiare per l'individuo equivaleva ad avere un impulso naturale che lo spronava costantemente a cercare zone più propizie per cacciare e vivere. Consapevolmente o inconsapevolmente, muoversi a piedi o per mare, costituiva un movimento involontario dell'uomo, il quale evolvendosi nel tempo ha concorso nell'attribuire al viaggio una rilevanza diversa.

Nel comprendere a pieno i svariati significati che hanno contrassegnato il viaggio e conseguentemente il viaggiatore nelle varie epoche, è necessario ritornare indietro nel tempo.

*Nel corso dell'indagine, sarà fondamentale individuare i popoli che non soltanto hanno offerto all'uomo condizioni materiali psicologiche e morali per mettersi in movimento verso altre mete, ma esse sono state caratterizzate dalla volontà di imprimere un particolare dinamismo alla loro tendenza espansiva, nutrendosi di un insopprimibile desiderio e cercare nuove vie che*

*corrispondessero alla soddisfazione dei loro bisogni materiali, spirituali, intellettuali e dei loro ideali.<sup>1</sup>*

Le due civiltà che contribuirono significativamente allo sviluppo del viaggio, plasmando lentamente e comprendendo per prime il ruolo del viaggiatore, furono sicuramente quella greca e romana. La conformazione geografica del mondo ellenico non consentì facilmente di poter procedere via terra a causa delle numerose montagne e dalla scarsa rete di strade che risultarono spesso poco sicure.

Viaggiare via terra era per un viaggiatore molto faticoso, mentre era preferibile navigare via mare; in entrambi i casi, però si correva il rischio di incontrare dei pericoli, via terra a causa dei briganti, via mare a causa della presenza della pirateria.

Un altro grande problema era dato dal trasporto dei bagagli, nonostante l'esistenza dei carri, anche nel caso di cittadini di ceto elevato più alto, questi furono nella maggior parte dei casi quasi sempre trasportati a mano dai servi, e comprendevano poche cose, vestiti, coperte e provviste.

Per questa ragione, a viaggiare fu solamente una specifica categoria di persone tra cui: filosofi che viaggiarono per la divulgazione delle loro idee, geografi per la definizione della carta del mondo, storici, uomini di scienza per ampliare le loro nozioni e membri di rango sociale elevato.

---

<sup>1</sup> F. Paloscia, *“Viaggi e Turismo nella storia delle civiltà”*, Milano, Agra, 2005 capitolo 1 pag. 2

*Essi sostennero viaggi faticosissimi di terra e mare, verso Oriente ed Occidente con il fervore di un bisogno intimo e il puro scopo di sentirsi Ellenici, di avvertire con orgoglio il senso della loro modernità.<sup>2</sup>*

Benché il viaggio come esperienza di formazione, arricchimento personale e conoscenza si fosse sviluppato prettamente nella cultura greca, considerata per eccellenza fonte di origine, di filosofia e del pensiero, viaggiare era per il cittadino greco di rango sociale basso un'estrema fatica.

Diverse erano infatti le difficoltà e incertezze che lo ostacolarono, non ultime quelle riguardo l'orientamento. L'unica guida per un viaggiatore era data dai racconti e diari di viaggio, itinerari compiuti da altri viaggiatori, come nel caso delle "Storie" dello storiografo Erodoto di Alicarnasso, fautore del primo viaggio in Egitto, o opere arcaiche, come l'Iliade e l'Odissea.

Le storie che venivano tramandate oralmente narravano di peregrinazioni di fantastici eroi, come l'Iliade e l'Odissea, dove venivano descritti luoghi e avvenimenti che molte volte si rivelavano essere fittizi o ingannatori, volti a soddisfare in egual misura anche la parte emozionale di chi le ascoltava.

Per quanto molte volte i testi e le narrazioni odeporiche<sup>3</sup> non avessero trovato attinenza con la realtà, già nelle opere di Omero e Erodoto si sottolineava l'importanza che assumesse lo straniero, considerato sacro agli dei.

---

<sup>2</sup> Ibid. pag. 61

<sup>3</sup> Odeporico agg. e s. m. [dal gr. ὁδοπορικός agg. der. di ὁδοπορία «viaggio»] (pl. m. -ci), letter. – 1. agg. Che è proprio di un viaggio, che riguarda un viaggio <https://www.treccani.it/vocabolario/odeporico/>

Durante gli eventi sportivi, giochi panellenici<sup>4</sup>, o pellegrinaggi verso particolari santuari, i greci misero a disposizione dei viaggiatori: edifici e taverne dove potersi rifocillare.

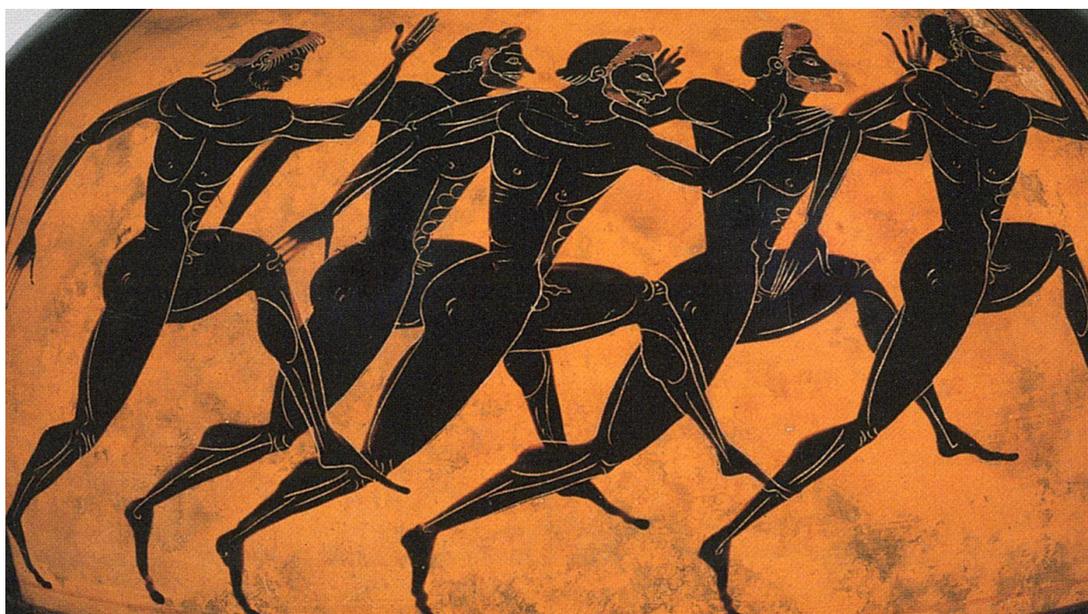


Fig. 1- Gare di corsa durante i giochi panellenici –

Fonte: <https://tech.evereye.it/notizie/olimpiade-storia-consisteva-unica-gara-428685.html>

I principi della cultura greca affascinarono talmente tanto il popolo romano da prenderli come esempio e inserirli come fondamento nel programma della loro espansione culturale e artistica. La prima grande fase espansiva all'esterno di Roma avvenne dal 264 al 133 a.C. e portò al progressivo dominio del mondo Mediterraneo con effetti profondi sulla civiltà romana, che fu fortemente influenzata dal contatto con le altre popolazioni, soprattutto sul piano culturale e artistico.

---

<sup>4</sup> I principali giochi che si svolgevano nell'arco di cinque giorni erano la corsa dei carri, lo stadio, la lotta, il pugilato, il pancrazio e il pentathlon (una competizione mista che comprendeva lotta, stadio, salto in lungo, lancio del giavellotto e lancio del disco) [https://it.wikipedia.org/wiki/Giochi\\_panellenici](https://it.wikipedia.org/wiki/Giochi_panellenici)

*Gli eserciti e i generali romani riportavano in patria un gran numero di oggetti dall'Italia meridionale, dalla Sicilia e dal mondo ellenistico.*<sup>5</sup>

Occorre però precisare che il cittadino romano non fosse un viaggiatore per pura vocazione; in passato, secondo la concezione romana, il viaggio era correlato a campagne militari, incarichi ufficiali legati al *cursus publicus*<sup>6</sup>, scambi commerciali. Il viaggiatore romano era appunto un uomo dedito alla guerra, un soldato, il cui sguardo era rivolto a mire espansionistiche.

Tuttavia, così come i greci, anche per i romani accogliere lo straniero o il viaggiatore era una delle leggi sacre del cittadino romano. È proprio nel mondo romano che si stabilirono per la prima volta delle norme giuridiche che disciplinarono il rapporto tra il viaggiatore e il paese di accoglienza.

Chiunque possedesse il diploma, una tessera specifica che assicurava servizi gratuiti e alloggio al viaggiatore poteva usufruire delle locande e degli ostelli che ospitavano anche i funzionari del *cursus publicus*.

Sebbene da un lato vi fossero stati grandi miglioramenti, come quelli avvenuti dal punto di vista giuridico, dall'altro viaggiare equivaleva ad utilizzare mezzi di trasporto incerti, che non permettevano di poter trasportare lo stretto necessario sia in caso di stagioni fredde che calde. Solo agli imperatori e ai ceti più abbienti era riservata un'apposita roulotte di viaggio.

---

<sup>5</sup> Op. cit. pag. 96

<sup>6</sup> Il *cursus publicus* era il servizio imperiale di posta che assicurava gli scambi all'interno dell'Impero romano  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Cursus\\_publicus](https://it.wikipedia.org/wiki/Cursus_publicus)

Il viaggio si riconfermava essere per questo un'esperienza di cui potevano beneficiare e usufruire i patrizi e gli imperatori, la parte più alta della gerarchia romana.

Alla civiltà romana, si deve tuttavia il merito di aver reso concreto un progetto di reti stradali, ancora oggi ritenuto uno dei capolavori più eccezionali dell'epoca classica: la realizzazione di strade consolari che collegarono per lungo tempo Roma ad ogni regione o provincia dell'Italia.

*“Costruite principalmente per scopi militari, consentendo un veloce spostamento di truppe e di merci tra posti lontanissimi tra loro, contribuirono anche al notevole sviluppo del commercio così importante all'economia di Roma. La mobilità delle truppe era uno dei punti di forza dell'esercito romano; man mano che avanzavano conquistando nuovi territori costruivano strade: il legionario romano non era solo un soldato ma un costruttore di strade, di ponti e di gallerie, in base alle conoscenze specifiche che aveva.”<sup>7</sup>*

Il nome delle vie veniva scelto in base alla funzione che avevano e dal console che ne aveva ordinato la costruzione. Disposte a raggiera, queste ultime permisero di viaggiare a milioni di viaggiatori, di qualunque provenienza o etnia. Conoscere popolazioni diverse e avere l'occasione di poter raggiungere qualsiasi destinazione o meta si desiderasse, produsse un movimento in massa di turisti stranieri.

La motivazione che spinse i viaggiatori e i turisti era visitare le meraviglie della città eterna, i suoi monumenti, i suoi templi, godere dei suoi impianti termali, o assistere agli spettacoli dell'arena.

---

<sup>7</sup> Le strade Romane <https://www.romanoimpero.com/2010/07/le-strade-romane.html>

Ciò a sua volta innescò gradualmente nella civiltà romana un comune desiderio di viaggiare in tutta la popolazione, in particolare nei cittadini di ceto elevato alto. I giovani romani che viaggiarono in quel periodo erano anche oratori o giuristi che si muovevano per motivi di studio, desiderosi di perfezionare la propria educazione nelle scuole greche, o storici d'arte che da Roma si diressero in Egitto per poter ammirare le famose piramidi egiziane, Troia, Tebe e i luoghi principali delle opere omeriche.

A partire dal I secolo Roma contò più di un milione di abitanti, il sovraffollamento, il traffico, i rumori, la stagione calda e i rifiuti non smaltiti furono causa principale delle patologie polmonari.

Nacque così nei romani il bisogno di riposarsi e trovare ristoro nella natura, di poter concepire il viaggio come diletto. Coloro che erano più facoltosi, filosofi, come Cicerone, Seneca etc. e membri della famiglia imperiale, durante la stagione estiva si ritiravano nelle loro ville romane per sfuggire dalla confusione del vivere in città.

*“Le località di villeggiatura erano diverse: dai laghi del Nord Italia fino alla Sicilia. Alcune tra le più celebri, apprezzate per la loro bellezza si trovavano sulla costa napoletana, amalfitana e sorrentina: i Campi Flegrei, Pozzuoli, la collina di Posillipo, Baia, capo Miseno, l'isola di Capri.”<sup>8</sup>*

---

<sup>8</sup> Turismo e vacanze nella Roma imperiale <https://www.studiarapido.it/turismo-e-vacanze-nella-roma-imperiale/>



Fig.2- L'isola di Capri –

Fonte: <https://www.capri.net/>

*“In questi luoghi magici e immersi nella natura, secondo Plinio il Giovane, i romani trascorrevano il loro tempo dedicandosi alla meditazione, alla lettura, alla musica, alla pesca e alle gite a cavallo.”<sup>9</sup>*

Iniziò quel periodo di trasformazioni che rese le motivazioni, gli scopi del viaggio, a poco a poco più vicine ai nostri giorni.

## ***I.2 UN MONDO SEMPRE PIÙ VICINO***

Le continue migrazioni, i flussi delle invasioni delle popolazioni barbariche e la deposizione di Odoacre dell'ultimo imperatore romano Romolo Augustolo nel 476 d.C. provocarono immediatamente una battuta d'arresto nella fase d'estensione e crescita dell'impero romano d'occidente e ne segnarono la fine. Alcuni storici sono soliti far coincidere questa data con l'inizio di quello che molti indicarono come “un secolo buio”: il Medioevo.

---

<sup>9</sup> Roma va in vacanza [https://www.storicang.it/a/roma-va-in-vacanza\\_14797](https://www.storicang.it/a/roma-va-in-vacanza_14797)

Quando si parla di età medioevale, si disegnano per convenzione due grandi sottoinsiemi, il primo l'Alto Medioevo, che comprende gli anni che vanno dal 476 d.C. all'anno mille e il secondo, il Basso Medioevo, che ha inizio all'incirca dall'anno 1000 e termina nel 1492.

*“Questo vastissimo periodo di tempo fu contraddistinto da molteplici cambiamenti che ebbero un forte riscontro sul modo di vivere dei cittadini, sulla religione, sulla cultura, sul sistema dei trasporti e soprattutto sul fenomeno dei viaggi.”<sup>10</sup>*

Inizialmente, nell'Alto Medioevo un gran numero di strade romane era ancora in buono stato. Successivamente però, a causa della scarsa manutenzione, queste ultime esse vennero sempre di più abbandonate al fango e alle frane, andando incontro ad un processo di totale deterioramento.

Quantunque le condizioni per viaggiare fossero nettamente precarie, si assistette ad un'esponenziale crescita del fenomeno del viaggio. Quasi tutta la popolazione viaggiava, indipendentemente da quella che era la situazione economica; tra questi vi erano mercanti, nobili, poveri, studenti o pellegrini.

*Gli scopi per cui la gente viaggiava variavano a seconda della classe sociale e dell'età del viaggiatore. L'uomo medievale viaggiava per arricchirsi e trovare gloria. Il giovane invece viaggiava per farsi largo nella società. I poveri cercavano soldi e quindi un lavoro, mentre i nobili viaggiavano per formarsi*

---

<sup>10</sup> Op.cit. capitolo 1 pag. 123

*culturalmente, gli artigiani e i contadini per imparare un mestiere o per trovare lavoro, infine gli studenti per studiare.”<sup>11</sup>*

Le modalità di trasporto erano tre: via terra, a cavallo o navigando per mare. La classe meno agiata che era formata dalla maggior parte degli abitanti, fu costretta a camminare a piedi, trasportando sulle spalle sacchi di cibi, vestiti etc. Nobili e cavalieri invece potevano viaggiare in comode carrozze, grazie all'aiuto di magnifici palafreni. La durata del viaggio si estendeva per giorni o addirittura per settimane; la possibilità di dormire e alloggiare in qualche struttura era offerta a tutti i tipi di viaggiatori, i poveri trovavano conforto nei monasteri, i ricchi in grandissimi palazzi.

Benché il viaggio fosse ancora possibile, erano molti i rischi e pericoli a cui i viaggiatori dovevano andare incontro. Tra i tanti c'era il timore di essere assaliti di notte da animali feroci come lupi e orsi o di essere uccisi dai ladri che noncuranti delle pene imposte dalla legge, attaccavano i viandanti nella speranza di catturare qualche persona ricca.

Nel frattempo la convivenza tra romani e germanici divenne fonte di grandi guerre e scontri che incrementarono a lungo andare lo spostamento delle persone verso le campagne:

*Dal VI al X secolo nell'Europa occidentale le città avevano perso d'importanza tanto che la popolazione generalmente non superava i 5-6000 abitanti. I nobili si ritiravano in campagna, nei propri latifondi, nelle ville per dedicarsi alla caccia e ad altri divertimenti.<sup>12</sup>*

---

<sup>11</sup> Scopi e Modi del viaggio [Scopi e Modi del viaggio \(iisvaldagno.it\)](http://iisvaldagno.it)

<sup>12</sup> Op.cit. capitolo 1 pag. 124

La crisi demografica, la chiusura della società in sé stessa, le epidemie e le guerre arrecarono ingenti danni anche alle attività di commercio e all'economia. Se l'Alto Medioevo era stato dominato da anni bui e difficili, dai primi anni dell'anno mille si aprì un periodo di massimo splendore che prese il nome di Basso Medioevo. La fine delle invasioni barbariche rasserenò la popolazione che si sentì libera di poter uscire per le strade e poter riprendere la propria quotidianità. Le terre lasciate incolte vennero curate dai contadini che continuarono il lavoro sospeso nei campi.

*La riconquista delle terre e l'introduzione di nuove tecniche agricole consentirono inoltre di ricavare più denaro di quanto sperato. Il profitto ottenuto fu impiegato sia per il sostentamento della popolazione che come merce di scambio nelle altre città.*<sup>13</sup>

Il clima di benessere, generato da un'economia più redditizia, favorì l'aumento della popolazione, includendo anche grandi miglioramenti del sistema logistico. La forza dell'animale fu sfruttata completamente, facendo in modo però di preservarne la salute dello stesso.

*Quest'ultimo non fu più sottoposto alla pressione della rigida fascia di cuoio ma agevolato dall'attacco moderno, dal pettorale e dal collare, facendo in modo di trasferire il peso del traino non più sul collo ma sulle spalle.*<sup>14</sup>

Ciò agevolò unicamente una piccola parte della popolazione: la fascia più benestante. I poveri viandanti o i pellegrini che poterono avvalersi dei carri o di carrozze erano davvero pochi, tra questi, gran parte continuò incamminandosi in

---

<sup>13</sup> D. Ribella *“Medioevo in viaggio”*, Youcanprint, 2012 cap. 2

<sup>14</sup> Op. cit. pag. 133

interminabili viaggi a piedi. I viaggiatori medioevali protagonisti furono inoltre i monaci, i vescovi e i pellegrini. Il pellegrinaggio assunse infatti nuovi significati: come espiazione di colpe e peccati, devozione o meta di un cammino spirituale.

Le mete prescelte erano Santiago de Compostela, Roma e Gerusalemme, ritenuta la terra santa. In passato, fare pellegrinaggi era una condizione accessibile solo all'alta parte del clero, a causa delle grandi spese che comportava il viaggio: scorte, indumenti e un posto dove poter fermarsi la notte.

Con l'istituzione del primo Giubileo, la situazione cambiò totalmente. Compiere pellegrinaggi divenne quasi un dovere per i cristiani:

*“Ogni fedele cattolico era invitato a fare un pellegrinaggio nell'anno giubilare in luoghi sacri come Ur dei Caldei, dove Abramo sentì la parola del Signore, sul monte Nebo, dove Mosè poté guardare la Terra promessa e a Nazareth, luogo della concezione e della nascita di Gesù.”<sup>15</sup>*

A partire dal secondo millennio la disposizione di ponti in muratura e la manutenzione delle strade consolari romane che furono rese nuovamente agibili, facilitarono i viaggi via terra, consentendo un miglioramento del transito dei carri.

Dopo una profonda crisi che caratterizzò il 1300, dominata da epidemie come tifo e peste, diffuse maggiormente a causa delle variazioni del clima e da un'insufficienza delle risorse agricole, seguì un periodo di completa rinascita: il Rinascimento.

---

<sup>15</sup> Il pellegrinaggio cristiano <https://av-ra-ham.weebly.com/il-pellegrinaggio-cristiano.html>

Fu un periodo storico compreso circa tra il 1350 e il 1500, che ebbe origine in Italia ma che ben presto si diffuse in tutta l'Europa.

*Fu considerato un punto di svolta per la civiltà, per le importanti innovazioni che avvennero dal punto di vista scientifico.<sup>16</sup>*

Contemporaneamente si diffuse la teoria antropocentrica che pose al centro l'uomo e affermò il primato dell'arte e della scienza sulla filosofia e sulla religione.

Le successive scoperte geografiche costituirono delle vere e proprie pietre miliari per i viaggiatori. La scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo nel 1492 e l'esistenza di nuove forme di vita in terre prima sconosciute ne sovvertirono le consapevolezze.

Si formò una nuova società di viaggiatori, mossa non più dalla brama di denaro ma da una curiosità irrefrenabile di studiare e conoscere il mondo. Ogni cittadino cedette al fascino del viaggio, dai sovrani ai principi, mercanti, artisti ai poeti, pellegrini ed eruditi. Il paese prediletto era l'Italia, principale centro di cultura e di attrazione turistica.

Nel frattempo venne ottimizzato uno strumento molto utile per l'orientamento del viaggiatore: la bussola. Grazie alle costanti rivelazioni scientifiche e alle conoscenze apprese, il viaggiatore inizia ad osservare con più chiarezza il mondo a cui appartiene, non concependolo più come inaccessibile ma percependolo a man mano più vicino e concreto.

---

<sup>16</sup> Viaggio nel Rinascimento <https://view.genial.ly/60560cc8da4c140d99d967a3/interactive-content-viaggio-nel-rinascimento>

### ***I.3 IL VIAGGIO COME STRUMENTO DI CRESCITA E DI APPRENDIMENTO***

Coniato per la prima volta nel 1636 da Lord Grandborn per il suo viaggio in Francia, il termine "Grand Tour" era un viaggio di istruzione, intrapreso dai rampolli delle case aristocratiche di tutta Europa, il cui fine ultimo era la formazione del giovane.

Il termine tour, che soppiantò quello di travel, journey o voyage, chiarì come la moda di questo viaggio si specificasse in un “giro” particolarmente lungo e ampio e senza soluzione di continuità, con partenza e arrivo nella stessa regione.

*Un viaggio che poteva attraversare anche i paesi continentali ma che aveva come traguardo prediletto e irrinunciabile l'Italia.<sup>17</sup>*

In questo tour i giovani aristocratici erano accompagnati da un tutor, un precettore che aveva il compito di guidarli. Egli avrebbe dovuto stimolare i giovani nobili ad avere maggiore consapevolezza di sé stessi, esplorando usi e costumi di diversi popoli e imparando nuove lingue.

Come risultato, alla fine del viaggio, i giovani partecipanti non avrebbero avuto soltanto padronanza delle lingue ma anche aver maturato una visione chiara dal

---

<sup>17</sup> Il significato del termine Grand Tour <https://grandtour.bncf.firenze.sbn.it/raconto/tradizione-del-grand-tour/la-nascita-del-grand-tour>

mondo, una coscienza che li aiutasse a distinguere ciò che era corretto e “nobile” dal puro svagarsi e divertirsi. Si preferiva, per questa ragione, non farli sostare troppo a lungo in uno stesso paese per non deviarli o farli cadere in tentazione perché attratti da vizi o da concetti troppo “libertini e amorali”.

Il viaggio quindi ebbe anche una funzione “iniziatica” per il giovane, occupando per quest’ultimo un ruolo decisivo per la sua crescita culturale personale.

*“Si attribuiscono ai viaggi due funzioni educative principali:  
l’apprendimento delle lingue e confrontarsi con uomini di luoghi e culture  
differenti, per maturare in prudenza capacità di giudizio.”<sup>18</sup>*

I giovani viaggiatori ebbero la possibilità di vedere da vicino con i loro stessi occhi le meraviglie, i miti e la storia delle città che venivano descritte nei loro libri. Le destinazioni principali erano la Francia, l’Austria, le Fiandre e la Germania.

Era proprio Parigi una delle destinazioni europee più ambite, perché espressione della sofisticatezza e della raffinatezza, nonché cuore dell’alta moda.

---

<sup>18</sup> . Locke, *Pensieri sull’educazione* (1693), Vallecchi, Firenze 1925, pag. 147-148  
<https://it.readkong.com/page/la-funzione-pedagogica-del-grand-tour-come-iniziazione-2865225>



Fig.3 Parigi all'epoca del 1600

Fonte: [Vue-de-la-façade-par-Nicolas-Ransonnette.jpg \(640×419\) \(lesdecouvreurs.com\)](http://www.lesdecouvreurs.com)

*“Vestito come un raffinato continentale si introduceva nella società francese, poi come turista andava a Digione, Lione e infine Marsiglia. Dalla Provenza, per raggiungere l'Italia, sovente transitava per la Costa Azzurra e la Riviera di Ponente, inviando a casa delle raffinate descrizioni.”<sup>19</sup>*

I giovani inglesi reputavano i territori francesi come mete ambite di libertà dove potersi esprimere e potersi sottrarre a quelle antiche e rigide tradizioni che regolavano la loro società.

Per gli inglesi, russi, francesi, e tedeschi etc. tappa obbligata e principale del Grand Tour era però l'Italia.

*“Sebbene i viaggiatori del XVIII secolo si interessassero di filosofia naturale, l'attenzione si concentrò sul paesaggio (trascurato dai viaggiatori dei secoli precedenti) ma lo spazio urbano rimaneva comunque al centro di ogni proposito di viaggio. L'Italia divenne un crocevia di viaggiatori inglesi,*

---

<sup>19</sup> i Viaggiatori dei secoli XVIII e XIX, nel "Grand Tour"  
[https://www.cumpagniadiventemigliusi.it/vecchiosito/Apparati/Autori\\_Grand\\_Tour.htm](https://www.cumpagniadiventemigliusi.it/vecchiosito/Apparati/Autori_Grand_Tour.htm)

*francesi, tedeschi ma anche russi, polacchi, fiamminghi, olandesi, svedesi, lituani, tutti accomunati dal desiderio di conoscere le bellezze del Belpaese, il quale rappresentava il momento massimo della loro formazione.*<sup>20</sup>

Ogni città italiana con la sua storia, con i suoi edifici, biblioteche e opere d'arte rappresentava un vero e proprio tesoro da scoprire. Venezia era la città amata dagli inglesi di cui elogiavano la sua stabilità politica, i suoi dipinti e soprattutto il suo paesaggio: lo spettacolo che offriva la laguna era un evento da non perdere.

Non meno celebre inoltre era la sua vita mondana, il Carnevale veneziano, conosciuto ancora oggi come la festa più famosa a Venezia era motivo di attrazione per i giovani nobili che si aprirono al concetto di feste e divertimenti.

Roma invece era motivo di interesse per i curiosi e gli appassionati di storia, in quanto era ricordata come la città più antica, simbolo per eccellenza della classicità. Con i suoi maestosi monumenti quali il Colosseo, i Fori Imperiali, il Pantheon e le sue rovine, l'antica città eterna esprimeva il perfetto connubio tra arte e storia.

---

<sup>20</sup> L'Italia e il Grand Tour <https://www.lastoriadeglistorici.it/2021/06/23/litalia-e-il-grand-tour/>



Fig.4-Roma nel 1600

Fonte:[www.tuttartpitturascolturaipoesiamusica.com+\(66\).jpg](http://www.tuttartpitturascolturaipoesiamusica.com+(66).jpg) (1280×640)  
([bp.blogspot.com](http://bp.blogspot.com))

Un'altra città italiana degna di nota era Firenze, capitale e sede del rinascimento. Piazza della signoria, Palazzo Pitti, il Duomo e il campanile dell'arte, erano infatti tra i più grandi pilastri dell'arte italiana.

Per quanto concerne i mezzi di trasporti, si utilizzavano le carrozze padronali, carrozze accessoriate, atte a soddisfare qualsiasi richiesta del viaggiatore. Persisteva tuttavia la problematica dello spazio e della comodità, che spinse tappezzieri e carrozzieri a creare cuscini, cassetti e tasche, dove i viaggiatori potevano sistemare al meglio parte i loro bagagli.

I viaggiatori più equipaggiati godettero di vetture specializzate nel trasporto di provviste e valigie, chiamate fourgon. Trattandosi di viaggi così lunghi, tuttavia i giovani dovevano tener conto dei pericoli e dei rischi a cui andavano incontro: l'imbattersi in briganti e in malattie.

Per affrontare il viaggio era necessario fornire ai viaggiatori armi e istruzioni per la difesa personale contro ladri e banditi che erano pronti ad uscire allo scoperto nelle locande o nelle osterie. Le infezioni che si potevano contrarre erano inoltre molto numerose, causate da una banale puntura di insetto o dovute alle scarse condizioni igieniche della carrozza.

All'inizio del settecento tornarono in auge invece le vacanze in villa e il viaggio concepito come momento di riposo. L'esempio più eclatante fu la reggia di Versailles, residenza della casata dei Borboni. Si trattava originariamente di un piccolo podere in campagna, dove il re isolandosi dalla grande città, si ritagliava del tempo per coltivare i suoi hobby.

Essa divenne in seguito un'immensa reggia, luogo di festeggiamenti e banchetti dell'alta società francese e suscitò il fascino e l'ammirazione di numerose città europee.

La rivoluzione francese, le guerre napoleoniche e le rivoluzioni industriali che scoppiarono verso la fine del settecento, negarono ai viaggiatori la possibilità di viaggiare e visitare le città europee, segnando definitivamente la fine dell'era del Grand Tour.

*“Quando i combattimenti cessarono, molti visitatori tornarono - anche solo per osservare i danni che aveva provocato la guerra - ma questo non era più il vecchio Grand Tour”, scrive nel suo libro A History of Modern Travel.”*<sup>21</sup>

---

<sup>21</sup> Traduzione a cura di Marialaura Izzo della citazione originale di Eric Zuelow tratta dal libro *“A History of Modern Tourism”*

## ***I.4 VIAGGIATORI, TURISTI E CONSUMATORI***

La grande rivoluzione del viaggio e del modo di viaggiare si ebbe con lo svolgersi delle tre rivoluzioni industriali. Venne delineato un passaggio immemorabile nell' esistenza di ogni individuo e nella società. Iniziata precedentemente in Gran Bretagna, l'eco di questo cambiamento si avvertirà gradualmente in tutta l'Europa.

La prima rivoluzione industriale che avvenne nel 1760 pose le fondamenta per un grande trasformazione che modificherà non soltanto l'aspetto economico ma anche le certezze della società. L'individuo che fino a prima di quel periodo aveva potuto contare esclusivamente sulle sue braccia, l'unica forza lavoro che conoscesse realmente, in seguito con l'arrivo delle nuove tecniche agricole si trova immerso in un'enorme industria.

Tutto viene scandito in orari e tempi ben precisi, il lavoro dell'uomo viene completamente sostituito da una macchina automatica, grazie alla quale ogni sforzo del lavoratore viene ridotto al minimo.

Le grandi evoluzioni che avvennero sul piano dei trasporti permisero al viaggiatore di ricavarne molteplici benefici.

*“Nonostante l'Europa sia tormentata da conflitti di varia origine e che molti paesi soffrano ancora di rilevanti problemi economici e squilibri sociali, non c'è dubbio che dietro la spinta della rivoluzione industriale, la riduzione degli orari di lavoro, la nuova frontiera del tempo libero e delle ferie pagate costituiscano un potente fattore di crescita della propensione ai viaggi.”<sup>22</sup>*

---

<sup>22</sup> Che cosa è la rivoluzione industriale? [CHE COSA È LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE \(iscgcesare.it\)](http://iscgcesare.it)

Il perfezionamento che subì il settore dei trasporti iniziò con l'invenzione delle macchine a vapore che culminò con la costruzione delle prime ferrovie. Furono sfruttate le risorse energetiche: il carbone sostituì la forza impiegata dall'animale in passato.

*“Il 15 settembre 1830 si inaugurò in Gran Bretagna la prima linea ferroviaria del mondo, tra Liverpool e Manchester, progettata per la prima volta anche per il trasporto dei passeggeri.”<sup>23</sup>*

Questo evento pose le basi che portarono allo sviluppo di quello oggi è conosciuto come turismo. Uno degli inventori più noti, precursori del turismo, è certamente Thomas Cook. Egli venne considerato da molti esperti di turismo come il primo tour operator al mondo.

Nel 1842 organizzò il primo viaggio di 500 sostenitori che pagarono 1 scellino ciascuno per un viaggio andata e ritorno, verso un paesino nei pressi di Leicester, Inghilterra. L'iniziativa di Cook ebbe successo ed egli divenne il principale organizzatore di tour ed escursioni nel mediterraneo, decidendo di fondare nel 1865 la prima agenzia di viaggi al mondo.

---

<sup>23</sup> Elisa Vilucchi, “**15 settembre 1830: prima linea ferroviaria del mondo in Gran Bretagna**”, 15 Settembre 2019, articolo pubblicato “Periodico daily” [15 settembre 1830: prima linea ferroviaria del mondo in Gran Bretagna Periodico Daily](#)

Nello stesso secolo era emerso anche il ruolo della guida stampata quale importante supporto ai viaggi di piacere. Il prototipo era il Baedeker, guida ideata nel 1827 dal signor Baedeker, figlio di un editore tedesco, dedicata alla regione del Reno.<sup>24</sup> Nel 1860 Baedeker disponeva già di una collana completa di guide relative a tutti i paesi che venivano proposte come mete turistiche.

Per tutto l'Ottocento e per gran parte del secolo seguente il nome Baedeker è stato presente, anche in Italia, in ogni opuscolo di guida turistica.

*La trovata delle guide aveva dato impulso al fenomeno della standardizzazione delle cose notevoli, degne di essere viste, perfezionando sempre di più il concetto di turismo.*<sup>25</sup>

Nella storia del viaggio, l'ottimizzazione dei mezzi di trasporto cambiò radicalmente la mentalità del viaggiatore e fu essenziale per il potenziamento dell'industria turistica. La creazione del primo aereo nel 1903, della prima automobile nel 1886 estese la possibilità di viaggiare a chiunque ne sentisse la necessità.

Allo scopo di accogliere ogni richiesta del cliente, i direttori delle catene alberghiere resero le catene alberghiere e gli alloggi sempre più confortevoli. Il viaggiatore che prima era esploratore autonomo e indipendente diventa consumatore e turista, protagonista di un'analisi psicologica che lo pone al centro dello studio degli esperti, dove ne vengono osservati i punti deboli, le motivazioni e i sogni.

---

<sup>24</sup> Paloscia. op. cit p. 270

<sup>25</sup> Ibid.

La grande svolta si ebbe in seguito con Internet, motore principale e punto di riferimento del turista moderno. Il viaggio divenne gradualmente una realizzazione di obiettivi, di desideri e immagini in 3D. Il viaggiatore o il turista potrà visualizzare in anteprima, già prima della partenza, i luoghi, uno spaccato della realtà che lo attenderà.

Cambiano anche le esigenze del viaggiatore divenuto ormai turista, che trova nel viaggio un modo per evadere e cercare quel benessere di cui necessita, ambendo alle strutture più lussuose e le mete più quotate.

*Il turismo di massa è quello praticato da grandi masse di viaggiatori che si recano tutti negli stessi posti, nello stesso periodo, per fare le stesse cose.<sup>26</sup>*

Con l'entrata dei social media, Instagram, Facebook etc. il turismo ha toccato vette inarrivabili nel campo dell'economia mondiale. Ogni post, storia, aumentano nell'utente la voglia di viaggiare, di poter fotografare panorami incantevoli, rientrando così nella top list delle foto più belle e più visualizzate sul web.

Oggi tutto è a portata di mano e di click, le destinazioni sono accessibili a chiunque, la distanza tra il mondo e il viaggiatore o turista è inesistente, nulla, si è azzerata completamente. In pochi istanti e in tempo reale, i viaggiatori, potranno ottenere tutte le informazioni che desiderano sulla meta, confermando o cambiando totalmente la loro scelta.

---

<sup>26</sup> Il turismo di massa <file:///C:/Users/asus/OneDrive/Dal%20grand%20tour%20ad%20oggi.pdf>

Il viaggio si concretizza in un atto materiale, pratico e concreto, il viaggiatore è al corrente di tutto quello che avverrà, lo ha pianificato nei minimi dettagli, esige che tutto sia perfetto e che i suoi sogni non vengano infranti.

*Il viaggio perfetto è circolare, la gioia della partenza, la gioia del ritorno.<sup>27</sup>*

## **II. IL VIAGGIO ATTRAVERSO GLI OCCHI DEGLI SCRITTORI**

### ***II.1 L'ESPERIENZA DI BYORN, DICKENS E LAWRENCE***

Il connubio che lega profondamente il mondo della letteratura e del viaggio è un legame senza tempo che ebbe inizio con l'esperienza delle opere omeriche, dove il viaggio è tema centrale dell'opera e filo conduttore che lega l'intera narrazione. Nel corso del tempo il binomio viaggio letteratura determinò infatti la creazione di un nuovo genere letterario, che è attualmente parte integrante della nostra attuale letteratura.

L'unione di diari e resoconti di viaggio di autori dell'antichità formarono un macro insieme di opere, che vennero inserite in un'unica categoria narrativa, definita letteratura di viaggio o odeporica. Gli esempi più noti risalgono al mondo antico, che vanno dal primo itinerario di viaggio dell'autore greco Pausania al "Milione" di Marco Polo. I luoghi, i miti e le leggende antiche narrate affascinarono, sin da tempo

---

<sup>27</sup> D. Basili "*Tagliar corto*" Mondadori, Milano, 1987

immemore, milioni di scrittori stranieri. Essi ritrovarono nella descrizione di quei racconti un velo di fantastico e sublime, uno stimolo per la loro scrittura e immaginazione. La culla della cultura antica e classica era ed è l'Italia, scenario per lungo tempo di battaglie, eventi ed avvenimenti che hanno fatto la storia.

Come accade per ogni viaggio, il viaggiatore parte avendo la consapevolezza di aver maturato già delle aspettative, vuole ritrovare e toccar con mano quello ha letto nei libri. Il Grand Tour fornì per la prima volta per gli scrittori e autori stranieri un modo per confrontarsi direttamente con nuove culture e tradizioni, di conoscere realtà distanti dalla propria.

Nell'era del Grand Tour, la maggior parte dei viaggiatori e degli scrittori era costituita in realtà in larga parte dalla popolazione inglese. Tra gli scrittori e poeti più noti che vissero direttamente e vi parteciparono, lasciando testimonianza diretta dei loro viaggi, ritroviamo sicuramente Lord Byron.

Spinto in precedenza dalla moda di quel tempo, Lord Byron incominciò nel 1809 il viaggio del Grand Tour, accompagnato da Jhon Cam Hobhouse con il quale passò la maggior parte del tempo. Inizialmente le tappe del viaggio furono le città di Lisbona, Siviglia, Cadice, Gibilterra, Malta etc. arrivando fino ad Atene.

Ogni città che vide lo stupì, risultando preziosa ai suoi occhi. Il poeta inglese odiava fortemente la sua madre patria e vivere in l'Inghilterra, perché viverci significava sottostare a quei precetti e quegli schemi che erano motivo per lui di disagio e di sofferenza. Stando alle testimonianze di studiosi e appassionati del romanticismo byroniano, questo fu prova dei tratti caratteristici della personalità particolare ed eclettica dell'autore che già in precedenza fu protagonista di diversi scandali.

Byron incarnò a pieno la figura di uno spirito libero, desideroso di conoscere il mondo e di ammirarne le diversità, manifestando chiaramente i tratti del vero viaggiatore, privo di preconcetti. L'esperienza di Byron si contraddistinse rispetto a quella degli altri scrittori viaggiatori, perché con la sua arte poetica riuscì a rendere il tema del viaggio in pura poesia.

Durante il viaggio, il poeta inglese trasmise attraverso piccoli versi poetici le sensazioni e l'incanto di quei paesaggi che tanto lo estasiarono. Sulla base delle sue osservazioni scrisse in seguito il "Childe Harold's Pilgrimage", un poema suddiviso in quattro canti, ognuno dei quali attraversò città del mondo diverse come l'Albania, la Grecia, il Belgio etc.

L'opera prende avvio durante il percorso canonico del grand tour ma la parte centrale e principale dell'opera di Byron si sviluppa quando l'autore, stanco di sentirsi fuori luogo e sopra le righe, lascia definitivamente la sua terra natia.

Viaggiare e scrivere divennero per lui due elementi imprescindibili, parallelamente interdipendenti e complementari. È proprio grazie al viaggio che egli compì per sé stesso che ritrovò la parte più viva di sé, del suo essere scrittore e poeta. In un'epoca spiccatamente illuminista, Byron ritenne che solamente la natura potesse essere la medicina perfetta per nutrire e placare la sua anima tormentata. Le sue forti aspirazioni e i suoi ideali politici furono scalfiti più volte dalla chiusura dell'aristocrazia inglese.

Il pellegrinaggio di Harold concretizzava due realtà contrastanti, che convivevano nel cuore del poeta inglese: il romanticismo, la passione per i propri ideali, i sogni e le speranze e la delusione, il fallimento e l'emarginazione.

*Il Pellegrinaggio del giovane Harold esprimeva la disillusione e i turbamenti di un giovane che percorreva un cammino sofferto fra la passione quasi religiosa dell'uomo romantico e il cinismo di chi osserva appassire i propri ideali. Il percorso di Harold attraverso il Mediterraneo rilevava anche un anelito di ricerca e di purificazione spirituale.<sup>28</sup>*

Una volta giunto in Italia, la prima tappa fu Milano, nella quale soggiornò per un breve periodo di tempo. Egli proseguì il suo percorso poi sul Ponte dei Sospiri a Venezia, una delle città italiane più amate da Shakespeare, poeta tanto caro allo scrittore. Qui Byron, frequentò spesso i caffè letterari e incontrò diversi scrittori e personaggi affermati. Dopo aver vissuto tre anni a Venezia, Byron si trasferì a Ravenna. A causa di uno scandalo che lo vide coinvolto, si spostò nuovamente a Pisa e successivamente a Livorno.

Nel lungo cammino che il poeta inglese percorse non restò indifferente di fronte all'immensità e alla magnificenza della città eterna. Egli contemplò la grandiosità del passato, rapportandola alla decadenza del presente, vedendo nello splendore del creato l'unico legame invincibile che anima l'uomo: ciò che lo allontana dalla razionalità, e gli permette di sognare e di immaginare.

*Eccetto l'essere una maglia riluttante di una catena carnale, tra le creature collocato, quando l'anima può fuggire, e con il cielo, le vette, l'ansante pianura dell'oceano, o delle stelle, può unirsi, e non invano.<sup>29</sup>*

---

<sup>28</sup> L'omaggio dell'Italia di Lord Byron [http://www.nuovomonitorenapoletano.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=2771:l-omaggio-all-italia-di-lord-byron&catid=85:storia-del-risorgimento&Itemid=28](http://www.nuovomonitorenapoletano.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2771:l-omaggio-all-italia-di-lord-byron&catid=85:storia-del-risorgimento&Itemid=28)

<sup>29</sup> Keats-Shelley House "Il pellegrinaggio di Aroldo" Canto III <https://ksh.roma.it/opere/byron/il-pellegrinaggio-del-giovane-aroldo?lan=it>

Se nei primi tre canti il protagonista principale è Harold, e la narrazione si svolge in terza persona, nel quarto canto, dedicato alla penisola italiana, Byron si liberò dell'espedito letterario della finzione, scegliendo direttamente di rivelarsi ai lettori. L'opera si svela essere quindi autobiografica, Harold si indentifica perfettamente nella figura di Byron, il quale annoiato dagli eventi della sua madre patria fugge decidendo di trascorrere la sua vita viaggiando per il mondo.

L'autore rivendica una vicinanza mancata con la verità di con ciò che lo circonda. Byron vuole esprimere sé stesso, raccontare di tutto ciò che ritiene essere fondamentale e essenziale per il genere umano: il libero arbitrio. Lo scrittore inglese si ribella ad una società che non lo accetta e che lo opprime, non consentendogli di essere sé stesso.

Il personaggio di Harold ne è la dimostrazione, Byron lo ritrae come una figura leggendaria, un eroe che lotta contro tutto per la sua libertà. È attraverso la sua esperienza di viaggiatore e il suo sguardo curioso e profondo verso l'ignoto che il lettore riesce ad immergersi nel suo viaggio, facendosi trasportare dalla poesia di ciò che la logica e la ragione non sono in grado di cogliere.

Se Byron si rivelò apparentemente più consapevole nell'affrontare questo viaggio, Charles Dickens si pose all'inizio in netto contrasto con la figura del vero viaggiatore, riponendo nel Grand Tour tutte le sue speranze.

L'esperienza del Grand Tour coincise con un periodo molto particolare della sua carriera. Il suo ultimo romanzo "Martin Chuzzlewit" non ebbe il successo sperato e il suo resoconto di viaggio nel continente americano "American Notes" pubblicato due anni prima, fu oggetto di pesanti critiche.

Le precarie condizioni economiche del padre e il compito di sostenere una famiglia così numerosa lo spinsero ad allontanarsi dalla sua stessa città, intraprendendo il viaggio del Grand Tour. L'obiettivo di Dickens, dopo i recenti fallimenti era quello di rigenerarsi intellettualmente e di riacquisire così la sua vena scrittrice e creativa. Reduce già precedentemente dai commenti e dall'insuccesso che causarono le sue considerazioni in *American Notes* sul governo americano, l'autore precisò sin da subito l'argomento principale della sua opera:

Nelle prime pagine del suo quaderno di viaggio, pubblicato in seguito con il titolo di "Pictures from Italy", egli dichiarò che benché nutrisse un grande interesse per la scultura e la pittura italiana, si sarebbe unicamente concentrato su quei luoghi che aveva fin dall'inizio sognato di vedere.

*“Questo libro è una serie di vaghe immagini — mere ombre sull'acqua — di posti per i quali l'immaginazione della maggior parte delle persone è attratta in maggior o minor misura, nei quali la mia ha dimorato per anni e che presentano qualche interesse per tutti”.* <sup>30</sup>

La prima sosta del suo viaggio alla scoperta del territorio italiano fu la città di Genova, di cui l'autore ne scrutò i monumenti, criticandone le scarse condizioni igieniche. Dopo un breve soggiorno ad Abaro, l'autore si trasferì in Emilia Romagna e dopo aver osservato il centro di Piacenza, la sua percezione non cambiò. Egli definì la città, scura, poco pulita e decadente, diversamente da quanto avvenne per la città di Parma che elogiò per le sue strade allegre ed animate.

---

<sup>30</sup> G. Alù, *Impressioni Italiane-Charles Dickens*, 25 Ottobre 2009  
<https://nonsoloproust.wordpress.com/2009/10/25/impresioni-italiane-charles-dickens/>

Il suo viaggio seguì poi per le vie della Capitale, durante il quale il poeta assistette all'evento di Carnevale e alla decapitazione di un criminale:

*“Romani dall’aspetto truce, del più basso ceto, in mantello blu, mantello ruggine o stracci senza mantello, andavano e venivano o parlavano tra loro. Donne e bambini starnazzavano ai margini della scarsa folla.”*<sup>31</sup>

L'autore, profondamente deluso dalla città eterna, la descrisse come povera, truce, caotica e rumorosa a causa delle grida di donne e bambini per strada. La metà più desiderata e ambita da Dickens fu però la regione campana: Napoli. Quando lo scrittore arrivò nel suolo campano, fu colto da un senso di profonda tristezza e amarezza e i suoi commenti non tardarono ad arrivare:

*“La vita per le strade non è pittoresca e insolita neanche la metà di quanto i nostri sapientoni giramondo amino farci credere (...) Che cosa non darei perché solo tu potessi vedere i lazzaroni come sono in realtà: meri animali, squallidi, abietti, miserabili, per l’ingrasso dei pidocchi: goffi, viscidati, brutti, cenciosi, avanzi di spaventapasseri.”*<sup>32</sup>

Lo scrittore inglese raffigurò una Napoli maleodorante, devastata dalla povertà e dalla sporcizia, ben lontana dalla città pittoresca che aveva immaginato. Amareggiato, Dickens scelse di interrompere il suo viaggio che in precedenza includeva anche la visita del territorio siciliano.

---

<sup>31</sup> Ibidem

<sup>32</sup> I. Urbani, *“Quanto era brutta la Napoli di Dickens”*, La Repubblica, 7 Febbraio 2012 [Quanto era brutta la Napoli di Dickens - la Repubblica.it](http://www.repubblica.it/napoli/2012/02/07/quanto_era_brutta_la_napoli_di_dickens/)

Malgrado la delusione e l'amarezza per le condizioni dei territori campani, l'autore salutando la penisola italiana, affermò che gli anni d'oppressione che dovettero affrontare non intaccarono il loro animo buono e gentile:

*Separiamoci dall'Italia, con tutte le sue miserie e i suoi errori, affettuosamente: nella nostra ammirazione delle bellezze naturali e artificiali di cui è piena fino a traboccarne e nella nostra tenerezza verso un popolo per la sua indole ben disposto, e paziente e mite.*<sup>33</sup>

Alla fine dell'opera egli rese inoltre in modo evidente l'insegnamento che trasse dal suo viaggio. Dapprima nobile scrutatore e scrittore, rassegnato a causa delle diverse incomprensioni che ebbe con il pubblico, l'autore scoprì una nuova sensibilità, un nuovo modo di indagare il genere umano.

Conoscere la storia dell'Italia, riflettere sugli episodi e le situazioni che costituirono il suo passato, lo avvicinò a quell'essenza del viaggio che arricchisce l'individuo e lo spinge a considerare il mondo da una prospettiva diversa, dimenticandosi delle sue convinzioni. Se inquadrato in un'analisi introspettiva, in quanto viaggiatore, egli lentamente subì l'evoluzione di sé stesso, abbandonando le sue prime impressioni, maturò una versione migliore di sé che lo formò sia in quanto uomo che scrittore.

Lo scrittore che chiuse questa triade di letterati viaggiatori fu certamente David Lawrence. Anche se collocato in un'epoca completamente distante da Dickens e Byron, Lawrence fu massima rappresentazione e espressione dello scrittore

---

<sup>33</sup> C. Dickens *"Impressioni Italiane"*, Traduzione, introduzione e note di Claudio Maria Messina, Roma, Robin, 2008, pagina 353.

viaggiatore, che viaggia consapevolmente per sé stesso, unendo perfettamente l'arte del viaggiare e dello scrivere.

L'autore conobbe e sperimentò l'esperienza del viaggio come fuga, quando dopo aver conosciuto la moglie di origini tedesche Freda, decide di trasferirsi e fuggire in Germania, lontano da una realtà che si stava sempre più industrializzando. Freda diventerà per Lawrence la sua più grande compagna di avventure e di viaggio e con lei condividerà tutte le sue esperienze.

*“I due coniugi compirono un viaggio verso il sole, dirigendosi verso il sud dell'Italia.”<sup>34</sup>*

Il caldo, il sole simboleggiano per lo scrittore la grandezza del passato delle origini, contrapposte al buio della tecnologia e del progresso. Lawrence come Byron disdegnò appieno le gelide imposizioni dettate dalla cultura inglese, che vietava e censura ogni tipo di tabù. Lo scrittore, voleva viaggiare e raccontare di popolazioni diverse e ribelli, anticonformiste e spontanee, che vivono libere, consapevoli delle proprie azioni e della loro morale.

L'Italia era per Lawrence il paese principe, portatore e promotore di quei principi di libertà, motivo per il quale fu principale destinazione del suo viaggio. La prima città italiana in cui si recò fu Riva del Garda, lo splendore di quei luoghi puri, il liberarsi dalle tassative leggi della cultura inglese lo motivarono ancor di più a scrivere.

La produzione scritta maturata nel territorio italiano comprende diverse opere: “The Rainbow” (1915) Twilight in Italy (1916) e “The lost girl” (1920).

---

<sup>34</sup> David Herbert Lawrence [https://www.wikiwand.com/it/David\\_Herbert\\_Lawrence](https://www.wikiwand.com/it/David_Herbert_Lawrence)

La penisola italiana divenne la sua musa ispiratrice, numerose scene e descrizioni furono infatti illustrazione dei viaggi che condusse nella penisola italiana. L'unico paese che considerò più affine per il suo carattere, perché distante da giudizi morali e pregiudizi fu proprio l'Italia.

*Lawrence amò moltissimo l'Italia per il forte contrasto con l'Inghilterra: nelle abitudini, nel paesaggio, nella gente, ma anche nella filosofia di vita che la governava e ne faceva scorgere, allora come oggi, i limiti.*<sup>35</sup>

Il viaggio fu la colonna portante dell'opera, la fonte d'ispirazione massima a cui attingere. Lo scrittore, volle dare voce nelle sue opere anche all'aspetto più sensuale, sdoganare alcuni tabù, raffigurando anche l'aspetto indomito e selvaggio dei personaggi e dei luoghi.

Tale fu l'influenza della narrativa italiana che lo scrittore si cimentò nella traduzione di opere come "Mastro Don Gesualdo" di Giovanni Verga. Il poeta ammirò la bellezza di quelle terre primitive, dei luoghi non industrializzati, circondati dal mare, l'unico elemento che sfugge dal controllo della natura e dall'uomo.

Da questa sua passione nacque "Mare e Sardegna" un'opera interamente dedicata alla regione della Sardegna, la città italiana più amata dall'autore.

*Quest'ultima lo incuriosì maggiormente perché veniva descritta come selvaggia e indomita, al punto che "nè fenici, nè romani, nè greci nè arabi la conquistarono mai".*<sup>36</sup>

---

<sup>35</sup> D.H Lawrence "Sul lago di Garda", tradotto da A. Chondrogiannis, Mattioli 1885, 2012

<sup>36</sup> "Mare e Sardegna di D.H. Lawrence: la più bella guida turistica di sempre" <https://meandsardinia.it/mare-e-sardegna-un-diario-di-viaggio-diventato-la-piu-bella-guida-turistica-di-sempre-2/>

A dispetto della scarsa organizzazione dei mezzi di comunicazione che erano ancora molto arretrati, Lawrence riuscì a portare sulla scena immagini della Sardegna uniche, fuori dal tempo. Egli descrive la Sardegna come un paese senza filtri, abitata da una popolazione libera e fiera della propria terra d'origine.

La passione per il viaggio si trasformò in una vera e propria arte per Lawrence, l'unico toccasana in grado di guarirlo dalla depressione e la disperazione per il suo precario stato di salute. Solo grazie all'amore della moglie e ai viaggi che condivisero insieme che Lawrence riacquistò la sua voglia di vivere.

## ***II.2 SCRITTORI VIAGGIATORI FRANCESI: L'IMPORTANZA DI MONTAIGNE E CHATEAUBRIAND***

La Francia, città della raffinatezza, della moda e dell'arte, fu meta turistica e terra d'accoglienza di milioni di viaggiatori e turisti stranieri. Diversamente dal rigido conservatorismo inglese, il popolo francese si mostrava molto più aperto allo scambio culturale con gli altri paesi. Il desiderio di conoscenza, la curiosità per le innovazioni erano motivo di grande interesse per la popolazione francese.

Per i francesi viaggiare costituiva un modo per esplorare il mondo e al tempo stesso migliorare sé stessi. Questa concezione del viaggio fu elaborata in Francia molti anni prima dall'inizio del Grand Tour.

Uno dei primi scrittori viaggiatori francesi, antecedenti all'esperienza del Grand Tour fu Michel de Montaigne.

Montaigne, come Lawrence, soffrì a causa di una patologia debilitante che non gli consentì di spostarsi facilmente. Appresa infatti la notizia della malattia, lo scrittore ormai quarantasettenne lasciò la dimora in cui si era ritirato con la famiglia. Nel 1580 decise quindi di intraprendere un lungo viaggio verso l'Italia, attraversando anche i paesi della Svizzera, Austria e Germania.

*Egli viaggiò principalmente per ragioni di salute, continuamente in cerca di località termali che offrirono proprietà terapeutiche delle loro acque.*<sup>37</sup>

Già nei suoi “Essais” volumi all’interno dei quali espresse i suoi pensieri e le sue opinioni riguardanti i più svariati argomenti, Montaigne sottolineava l’importanza del viaggio, invitando i giovani francesi e stranieri a viaggiare per perfezionare la loro istruzione.

Egli ritenne che il viaggio e il contatto con le altre popolazioni potessero essere una fonte di conoscenza e di apprendimento per il giovane. Per la sua straordinaria capacità d’osservazione nell’analizzare i comportamenti e le abitudini di popolazioni diverse, Montaigne appartenne chiaramente alla categoria dei viaggiatori.

*“Non conosco scuola migliore per la formazione della vita che presentarle continuamente le diversità di tante altre vite, opinioni e usanze, e farle assaggiare una così continua varietà di forme della nostra natura”.*<sup>38</sup>

---

<sup>37</sup> R. Franchi, “Michel de Montaigne, viaggio in Italia (1580-1581)” Maggio 2020 [Montaigne - viaggio in Italia \(viestoriche.net\)](http://viestoriche.net)

<sup>38</sup> S. Solinas “Il pensatore francese venne nel nostro Paese per curare il "mal di pietra" con le acque. E a Roma si commosse” in “Il Giornale.it” 22 Dicembre 2020 <https://www.ilgiornale.it/news/spettacoli/pensatore-francese-venne-nel-nostro-paese-curare-mal-pietra-1911574.html>

Quest'ultimo seguendo le orme del padre scrisse il "Journal du Voyage de Michel de Montaigne en Italie, par la Suisse et l'Allemagne, en 1580 et 1581" un giornale di viaggio in cui annotò tutte le sue impressioni e considerazioni sui paesi, oggetto del suo itinerario.

Il giornale scritto sottoforma di diario personale di viaggio, preciso e dettagliato, composto in quattro parti, è suddiviso in tappe, in ognuna delle quali l'autore descrisse<sup>39</sup> eventi, particolari abitudini, luoghi, paesaggi trattorie, ristoranti, abitudini alimentari, riti e usanze, lingue e dialetti, folklore e religiosità.

Il fine dell'autore non fu pubblicarlo, infatti l'opera sarà nota al pubblico solo dopo la sua morte, ritrovata per caso in una vecchia biblioteca dall'abate Joseph Prunis. Nel manoscritto si rintracciano sin da subito caratteristiche singolari, la stessa struttura ne è un esempio: la prima parte fu redatta in francese dal segretario che ne compose sotto dettatura i primi capitoli, mentre la seconda parte venne stilata interamente in italiano da Montaigne stesso.

L'intento di scrivere in italiano e di conoscere la lingua denota la volontà dell'autore di voler rendere l'opera accessibile anche alla "gente del posto".

Sebbene per lo scrittore francese quest'ultimo fosse stato esclusivamente il resoconto di un viaggio e un'esperienza di formazione, per gli studiosi l'opera rappresenta un autentico tesoro antropologico in quanto racconta in modo chiaro e trasparente l'opinione che avevano gli stranieri della penisola italiana, delle sue tradizioni, della sua cultura.

---

<sup>39</sup> I.Raboni, introduzione di A. Torno, *La vita felice*, 2020, pp.399

Dopo una breve sosta nelle stazioni termali di Plombières in Francia e Baden in Svizzera, l'autore arrivò a Monaco e attraverso il Tirolo giunse in Italia. La prima tappa del territorio italiano fu la città di Trento, la visita in barca del lago di Garda. Successivamente, raggiunse la città di Verona e l'arena, che raccontò essere la costruzione più bella che avesse mai visto.



Fig.4 – L'arena di Verona- Fonte: [arena-di-verona.jpg \(2000×695\) \(romeoandjulietexperience.com\)](#)

L'autore attraversò in seguito Vicenza, Padova e infine Venezia. Dopo aver trovato giovamento dalle acque termali di Abano terme, partì alla volta della città di Ferrara, fermandosi definitivamente a Firenze. Continuò poi tra le vie di Roma, nella quale permase per alcuni mesi durante le festività natalizie, toccando anche la città di Tivoli dove visitò il palazzo e il giardino del cardinale Ferrara.

Superate Ancona e Urbino, valicò la città di Lucca, recandosi nei Bagni della villa per beneficiare grazie alle cure termali di un po' di sollievo per il suo stato di salute. Susseguì la città Milano, che trovò molto popolata e simile alla città di Parigi.

La sua ultima tappa italiana, prima di rientrare nella sua madre patria fu Torino. Il viaggio in Italia di Montaigne sarà punto di riferimento per molti dei suoi successori: Stendhal, Goethe etc. che ne prenderanno spunto per le loro opere.

In un'epoca ancora lontana dall'esperienza del Grand Tour, lo scrittore francese diede prova di essere un innovatore, attratto dall'idea di voler trovare il vero significato del viaggio. Montaigne, evitando futili digressioni, punta l'attenzione sull'aspetto antropologico della popolazione, per poter capire e svelare anche le sue diversità.

*Montaigne infatti era più interessato alla scoperta dell'altro; aveva un'idea prettamente antropologica del viaggio. Non seguiva un programma ben definito, si lasciava guidare dall'ispirazione del momento, "non avendo altro progetto se non di girare per luoghi sconosciuti".<sup>40</sup>*

Nella prospettiva del viaggio lo scrittore acquisì una funzione molto importante: quella di portavoce. L'autore francese, che si inserì nel genere della narrativa odepórica, riportò le proprie esperienze e sensazioni del suo viaggio, svolgendo il ruolo di mediatore nel rapporto tra il paese ospitante e l'ipotetico viaggiatore o turista.

L'interesse per una destinazione nasce nell'istante in cui l'individuo si sente mosso dall'impulso di voler conoscere una cultura totalmente diversa dalla propria, rivedendo nella sua storia o tradizione delle similitudini con il proprio paese d'origine. Lo scrittore viaggiatore, in questo rapporto, non diviene altro che un mezzo, un viaggiatore acuto, che con estrema sensibilità elimina volutamente le false convinzioni, incoraggiando i suoi lettori a fare lo stesso. Per quanto potesse essere già

---

<sup>40</sup> A. Tacoli *"PERCORSI" - Michel de Montaigne et le Journal de Voyage en Italie* in "Alliance Française della Spezia", 9/05/2021 [FR "PERCORSI" – Michel de Montaigne et le Journal de Voyage en Italie – Alliance Française della Spezia](#)

un abile conoscitore e appassionato della conformazione geografica italiana e straniera, anche lo scrittore viaggiatore nel cammino del suo itinerario può apprendere cose nuove, l'esistenza di territori fino ad allora a lui sconosciuti.

È il caso di François de Chateaubriand, scrittore francese, principale fondatore del Romanticismo in Francia. Chateaubriand fu protagonista di diversi viaggi, il primo nel 1791 nell' America del nord, quando fuggì dalle devastazioni che si verificarono nel pieno della rivoluzione francese. L'autore scelse così di voler vivere in Canada e negli Stati Uniti e conoscere le usanze della popolazione autoctona. Nei suoi viaggi non lo abbandonò mai il sentimento di solitudine e di tristezza, dovuto all'allontanamento dalla sua patria.

A distanza di molti anni, le lettere scritte agli amici durante il suo viaggio in America, divennero un'unica opera che prese il nome di "Voyage en Amerique". Nei primi capitoli, l'autore francese tracciò una breve introduzione della storia dei viaggi, esponendo le nozioni geografiche assimilate e narrando successivamente delle meraviglie del "Nuovo Mondo".

*In apparenza oggettivo e misurato, il racconto è in realtà sorprendente e a tratti fiabesco, perché si nutre della sorpresa stessa dell'autore. Si leggono con estremo piacere e divertimento le pagine sulla natura e sugli animali, di cui il più lungo capitolo è dedicato ai castori, considerati una specie di mera-viglia della natura.*<sup>41</sup>

---

<sup>41</sup> B.Garavelli "Chateaubriand: *un'America ancora fiabesca abitata da Seminole, Sioux, Che-rokee e i Creek*" in "Arianna Editrice" 17/11/2007 [Chateaubriand: un'America ancora fiabesca abitata da Seminole, Sioux, Che-rokee e i Creek \(ariannaeditrice.it\)](http://ariannaeditrice.it)

Tutto è per Chateaubriand una sorpresa, ogni particolare è degno di nota, anche esplorare le abitudini dei “selvaggi”, che lo scrittore francese analizza con sommo rispetto. L'autore fu inoltre molto sensibile alle dinamiche religiose che vedevano scontrarsi due forze opposte: l'illuminismo e il cristianesimo. Il cristianesimo e i dogmi della religione cattolica venivano concepiti dalla concezione illuminista come banalità che sfuggivano alla ragione.

Ben consapevole delle lotte violente che si sarebbero create a seguito della diffusione della nuova religione, Chateaubriand volle vedere da vicino i luoghi che avrebbero certamente segnato la storia dell'epopea cristiana.

Lo scrittore si diresse infatti verso Gerusalemme, la terra che secondo le sue previsioni sarebbe poi divenuta terra dei martiri.

*La visita di luoghi celebri, legati alla Classicità e alla fede cristiana e quasi «mitici» per l'epoca, non poté che suscitare in lui profonde riflessioni. Da qui l'idea di metterle per iscritto in un'opera che vide la luce, con il titolo di Itinerario da Parigi a Gerusalemme.<sup>42</sup>*

In seguito, dopo aver trascorso otto anni in esilio a Londra, lo scrittore fece ritorno in patria, volendo proseguire la sua carriera diplomatica. Tornato in Francia, ricevette da Napoleone l'incarico di segretario d'ambasciata a Roma e compì così il suo primo viaggio in Italia. Oltrepasate le Alpi, fece tappa a Torino e Milano che trovò entrambe città fredde e tristi.

---

<sup>42</sup> “VIAGGIO A GERUSALEMME” di François-René de Chateaubriand” in “Eventi culturali” [Redazione, Author at Eventi Culturali Magazine](#)

Il 27 Giugno 1803 giunse nella città eterna, estasiato per la bellezza delle vestigia romane, del Colosseo e della magnificenza della basilica di San Pietro. La passeggiata che compì al chiaro di luna, per il Gianicolo, fu per lui particolarmente significativa.

*Niente è comparabile per bellezza alle linee dell'orizzonte romano, alla dolce inclinazione dei piani, ai contorni soavi e fuggenti delle montagne che lo chiudono. Una tinta singolarmente armoniosa fonde la terra, il cielo e le acque: tutte le superfici, in virtù di una gradazione insensibile di colori, si uniscono per le estremità, senza che sia possibile determinare il punto in cui una sfumatura finisce e l'altra comincia. Avrete certamente ammirato nei paesaggi di Claude Lorrain una luce che sembra ideale e più bella che in natura: ebbene, è la luce di Roma!*<sup>43</sup>

Si diresse poi verso i territori della Campania. dove ammirò il Vesuvio, il tempio di Ercolano e Pompei, le distese della città di Baia e la città di Portici. Gli scavi di Pompei, il cratere del Vesuvio lo portarono a grandi riflessioni sulla fede e sulla presenza di Dio, testimoniando il suo interesse per la classicità e la cristianità.

Chateaubriand farà nuovamente ritorno in Italia con la moglie ma le sensazioni e i ricordi del suo primo viaggio resteranno indelebili. Nonostante la sofferenza per la distanza dalla propria madre patria, il poeta francese trovò nelle città, mete del suo viaggio, sfumature della sua terra. Camminare tra le strade di svariate città, allievò la sensazione di vuoto, provocata dal rifiuto di una Francia che non accettava e di cui non si sentiva più parte.

---

<sup>43</sup> “François-René de Chateaubriand: “La luce di Roma” in “Edilet, Edilazio Letteraria” [François-René de Chateaubriand: “La luce di Roma” – Del cielo stellato \(wordpress.com\)](http://www.francis-renedechateaubriand.com/)

Lo scrittore portò sempre avanti i suoi ideali politici, promotore e sostenitore di quel concetto di libertà che non doveva mai essere ostacolata o violata.

*Chateaubriand divenne grande per una qualità rara, la quale gli permise di “tenerlo unito” nella sua vita simile ad un alternarsi tra ricchezza e povertà. Quella caratteristica è stata la coerenza dell’idea di libertà, mai abusata, mai plagiata per volontà di potenza, mai violentata dall’egoismo. <sup>44</sup>*

François de Chateaubriand fu un viaggiatore e scrittore senza tempo, le cui opere, se rilette a distanza di anni si rivelano ancora oggi attuali.

Nella storia del viaggio, le basi che ne hanno creato i principi sono state stilate nel tempo. Ogni scrittore viaggiatore ha contribuito nell’ampliarli e ed impreziosirli, incentivando e motivando gli altri viaggiatori nel saper guardare oltre, lasciandosi stupire da ogni nuova scoperta.

### **III. PARTENZA ANDATA E RITORNO**

#### ***III.1 SCOPO, MOTIVAZIONE E BENEFICI DEL VIAGGIO***

Viaggiare è divenuta al giorno d’oggi una pratica comune che prescinde la classe sociale d’appartenenza dell’individuo. L’impatto e i benefici psicologici riscontrati nella popolazione sono stati e sono ancora oggi oggetto di studio per molti professionisti del viaggio e del turismo. Da dove nasce la volontà di viaggiare e cosa

---

<sup>44</sup> G. Baiocchi “*Chateaubriand il poeta-guerriero: tramonto di un mondo d’oltretomba*” in “Quotidiano culturale: l’Altro” 29/04/2020 [Chateaubriand il poeta-guerriero: tramonto di un mondo d’oltretomba - Rivista culturale \(dasandere.it\)](http://dasandere.it)

spinge il viaggiatore o turista a fare un viaggio? Queste sono state le principali domande a cui molti hanno tentato di rispondere.

*Naturalmente, cercare di spiegare le motivazioni delle persone è un compito estremamente complesso, sia per quelli che studiano la motivazione in generale che per quelli che la studiano in relazione all'ambito turistico. In generale, la motivazione viene considerata uno stato soggettivo di bisogno percepito dall'individuo come una carenza che spinge il soggetto alla ricerca di un oggetto che possa ridurre o eliminare questo stato negativo.*<sup>45</sup>

In ogni caso, il processo attraverso cui l'individuo avverte fortemente la necessità di viaggiare non può essere definito logico o meccanico. Si tratta di un meccanismo automatico, inconsapevole che si attua nell'attimo in cui vengono attivate molteplici fattori.

Questi ultimi sono direttamente dipendenti dalle esigenze e dalla forza di volontà del viaggiatore, se sia tale da portarlo ad allontanarsi fuori dalla sua confort zone.

Ultimo ma non meno importante è inoltre lo scopo che quest'ultimo pone alla base del suo viaggio, le sue aspettative; per questa ragione, molti specialisti del settore utilizzarono come modello la piramide di Maslow. Nel 1954 lo psicologo Albert Maslow creò una gerarchia dei bisogni che componeva una forma piramidale, dove alla base erano posizionati i bisogni più urgenti o primari, per proseguire poi con quelli più complessi: i bisogni secondari.

---

<sup>45</sup> Dott. Alessandro Mereu “*La motivazione al turismo*” [HT: Psicologia per psicologi \(humantrainer.com\)](https://www.humantrainer.com/psicologia-per-psicologi/)

I primi erano denominati fisiologici e includevano il cibo, il sonno e l'acqua, mentre i secondi, a man mano che si saliva verso l'alto divenivano più complessi e includevano la sicurezza, gli affetti, gli istinti etc.

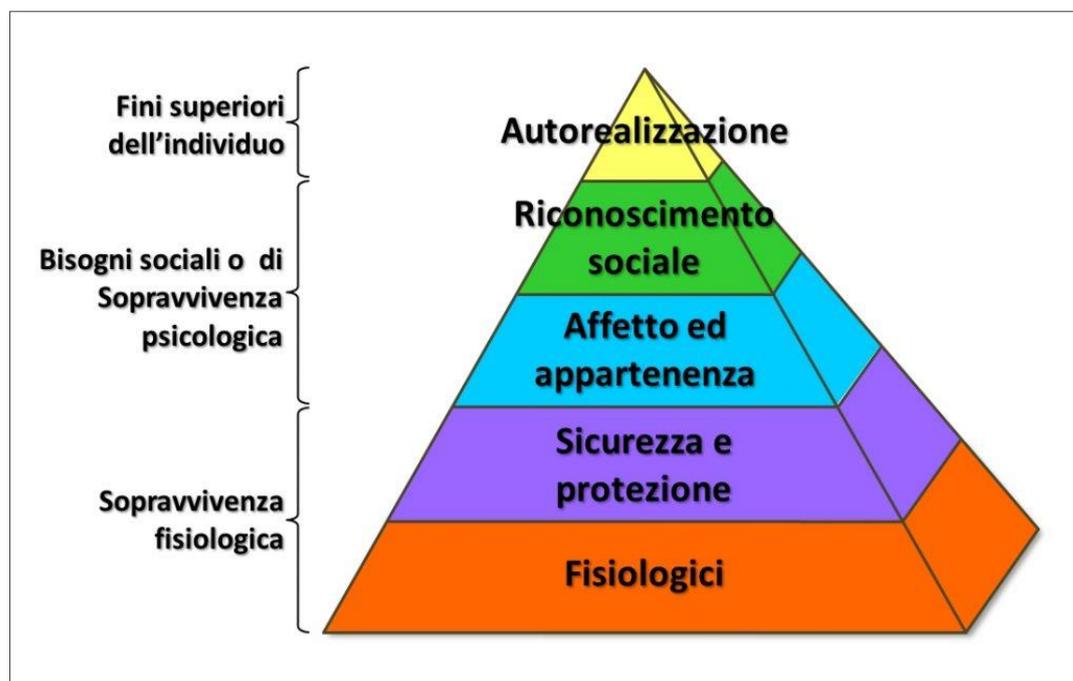


Fig.5- La piramide dei bisogni di Maslow

- Fonte: [LaPiramideDiMaslow-1024x631.jpg \(1024x631\) \(condivido.online\)](#)

Con il passare del tempo, i tecnici del turismo hanno tentato di poter raggiungere le vette più alte della scala di Maslow, cercando di soddisfare tutti i bisogni elencati nella piramide, anche quelli meno necessari. Quando si verificò il passaggio dal viaggiatore a consumatore o turista, la domanda turistica doveva risultare sempre più allettante e soddisfacente.

L'aspettativa mancata, la mancanza di un determinato elemento potevano generare uno stato di malessere e d'insoddisfazione nell'individuo, il quale sceglie consapevolmente di rimuovere gli episodi di quel viaggio. La motivazione è quindi

fondamentale, poiché da essa dipenderà ogni cosa. In ogni caso, il viaggio dovrà rivelarsi per il viaggiatore una possibilità di arricchimento e di maturazione. Se percepito nella sua forma originaria e nella mentalità di un viaggiatore del passato, il viaggio si rivela essere costantemente una continua sorpresa.

Il segreto risiede infatti nel lasciarsi trasportare dal flusso degli eventi, indipendentemente dalla valenza che ne assumono i ricordi.

È fondamentale comprendere che ogni viaggio lascia con sé un insegnamento, anche un viaggio inaspettato, correlato ad un'offerta di lavoro o fuori dagli standard stabiliti può divenire memorabile per l'individuo e risiedere a lungo nella sua memoria. Quest'ultimo ripercorrendone i momenti, ne trae spunto per migliorarsi e poter osservare la realtà con occhi diversi.

Per quanto riguarda i benefici invece, oltre quelli già noti e visibili come: la riduzione dello stress, potenziare la capacità di problem solving, aprire i propri orizzonti etc. è stato scientificamente provato, grazie a uno studio pubblicato nel Journal of Positive Psychology che sussisterebbe una chiara connessione tra l'essere viaggiatore e la longevità:

*“Viaggiare non è da solo il fattore basilare per una maggior longevità. Tuttavia, i benefici psicologici delle esperienze acquisite durante i viaggi, sono innegabili. Questi possono migliorare la qualità della nostra vita e, in definitiva, allungare il numero di giorni in cui viviamo.”*<sup>46</sup>

---

<sup>46</sup> M. Parmigiani *“I benefici psicologici del viaggio perdurano nonostante la pandemia”* in “Travel Therapists, psicologia del viaggio Eina e Marzia” <https://traveltherapists.it/i-benefici-psicologici-del-viaggio-perdurano-nonostante-la-pandemia/>

### **III.1.a LE VARIE TIPOLOGIE DI VIAGGIATORE**

Nell'avviare un'indagine di mercato, i geni del turismo ne hanno fatto le proprie valutazioni sulla base dell'osservazione delle sfaccettature che componevano la personalità e il carattere del viaggiatore, esaminandone analiticamente le differenze:

*Se vogliamo scoprire in che cosa consiste l'uomo, possiamo trovarlo  
solo in ciò che gli uomini sono: ed essi sono soprattutto differenti.*<sup>47</sup>

Le diversità non venivano calcolate in relazione alla possibilità economica del soggetto, ma l'obiettivo, il tipo di viaggio a cui quest'ultimo aspirava. Da ciò, per una stessa meta vengono progettate esperienze turistiche diverse. La prima tripartizione del turista fu ideata dal sociologo inglese Erik Cohen.

Per Cohen il turista oscilla di volta in volta con tre tipologie di viaggiatore: il pellegrino, il nomade e l'esploratore. Sulla base di questa classificazione, elaborò una propria tripartizione: il villeggiante, colui che viaggia per cercare confort e relax in una località, che li allontani dalla loro quotidianità, il visitatore in cerca continuamente di nuove culture e tradizioni e il girovago che parte senza prefiggersi una meta e uno scopo, che cerca

La scoperta di Cohen fu modello per molti antropologi e psicologi. Una delle sperimentazioni più recenti che hanno permesso di tracciare le quattro correnti ed esistenti tipologie di viaggiatori e turisti è quella realizzata dalla psicologa e travel blogger Francesca di Pietro. Ripartendo dalle considerazioni di Cohen, attraverso un

---

<sup>47</sup> V.Caffieri *"Natura Umana e Differenze"* in "OstinataMente" 06/07/2013 [Natura umana e differenze\\* | OstinataMente \(wordpress.com\)](http://www.OstinataMente.wordpress.com)

test sulla personalità standardizzato e un questionario sul viaggio, la psicologa prese in analisi 7 fattori, volendo osservare in che modo si sarebbero potuti combinare nella scelta dell'individuo, questi ultimi erano i seguenti:

- *Dinamicità*
- *Vulnerabilità,*
- *Empatia*
- *Coscienziosità*
- *Immaginazione*
- *Introversione*

Coloro che vi hanno partecipato sono stati contattati tramite i social network, Facebook e LinkedIn, mentre alcuni erano stati intervistati personalmente dalla psicologa durante un viaggio in Sudamerica. Sono state esaminati i questionari di 740 persone, di età, genere e nazionalità e livello d'istruzione diversi ma tutte aventi in comune la passione per il viaggio.

Determinanti nel corso dell'indagine sono stati la capacità d'immaginazione, l'empatia, la voglia di socializzare, la volontà di viaggiare da soli, la provenienza geografica del soggetto, e nel caso preferisse viaggiare in compagnia, a quale tipo ci si riferisse.

Fondamentale è stato inoltre capire in che modo organizzassero il loro viaggio, quali fossero le motivazioni che li spingessero a viaggiare e infine gli scopi che volessero raggiungere.

I risultati hanno confermato che ognuno dei soggetti presentasse in realtà delle specifiche caratteristiche univoche che creavano quattro tipologie di viaggiatore.

Il primo, definito autocentrato in fuga, calcolatore di ogni imprevisto, si applica intensamente nella ricerca delle strutture per l'alloggio, la cui scelta ricade quasi sempre su hotel e alloggi di confortevoli e di lusso. Quest'ultimo appartiene alla categoria di turisti poco socievoli, che prediligono viaggiare da soli o in compagnia della propria famiglia.

Alla seconda classe di viaggiatori aderiscono invece quelli socio-adrenalinici. I secondi si differenziano totalmente dai primi in quanto non hanno degli scopi precisi, sono abili risparmiatori, amano i luoghi affollati e condividere le loro foto sui social. Scelgono la destinazione del loro viaggio, sulla base dei racconti dei loro amici, sono intraprendenti, socievoli, e avventurosi, sempre in cerca di nuove esperienze, odiano la monotonia e la solitudine.

La penultima e l'ultima categoria di turisti si struttura in viaggiatori-sognatori emotivi e viaggiatori -programmatori-introversi. I viaggiatori sognatori emotivi rispecchiano il tipo di viaggiatore più simile al passato, come i viaggiatori socio adrenalinici, desiderano conoscere nuove culture e popolazioni.

Differentemente dagli autocentrati, non temono il rischio e mostrano un atteggiamento positivo e ottimista nei confronti della vita. Immagmano già prima di compiere il viaggio i posti che visiteranno, dimenticandosi della realtà, ragion per cui molto spesso si fanno affiancare da una guida che li riporti con i piedi per terra. Il viaggio è per loro una scoperta, non hanno timore del cambiamento, e se ne lasciano stupire. Per l'organizzazione, si basano sulle le loro aspettative, non amano i pacchetti vacanza.

L'ultimo gruppo è occupato dai programmatori introversi, molto simili agli autocentrati, anche essi sono poco socievoli e meticolosi, vogliono che il loro viaggio sia calcolato nei minimi dettagli. Per loro, il benessere fisico è alla base di tutto, prediligono infatti occupare le loro giornate praticando sport di ogni tipo. Nella scelta della destinazione e dell'alloggio, decidono di affidarsi esclusivamente ad un'agenzia di viaggi che possa soddisfare tutte le loro richieste, amano viaggiare da soli o in compagnia dei propri cari.

### ***III.2 IL RISULTATO DELLA SCELTA: LA DESTINAZIONE***

Al fine di non disattendere le attese del viaggiatore o turista, dopo averne delineato i tratti caratteristici della sua personalità, prestando particolare attenzione ai suoi sogni e alle sue motivazioni, un altro step fondamentale per le aziende e gli enti turistici è stabilire a quale tipologia di viaggio sono interessati per proporre loro una destinazione che possa adeguarsi a tutte le loro esigenze.

Il tipo di esperienza che farà il cliente sarà determinata dalla combinazione di diversi fattori: il budget, la motivazione, la durata del viaggio, se si vuole viaggiare da soli o in compagnia e le attività che si vogliono fare una volta che si è arrivati alla meta. Questi ultimi saranno espressi direttamente dal turista, attraverso il ruolo svolto dalle agenzie di viaggio o indirettamente, ovvero carpiti dai siti digitati dal turista stesso.

Il calcolo del budget costituisce una delle prime fasi che consentirà al viaggiatore o al turista di poter fare una prima scrematura. Questi ultimi rappresentano

inoltre il miglior modo per gli operatori e le aziende turistiche di restringere il loro campo di ricerca.

Nell'analisi dei costi, i primi includeranno oltre al costo dello spostamento, i mezzi di trasporto necessari durante il soggiorno, le spese di vitto e alloggio, inclusi alcuni extra: tariffe per la pratica di attività come visite ai musei, escursioni etc.

Si passa in seguito alla durata del viaggio, per i viaggi brevi è sempre preferibile optare per una piccola città più vicina e seguire un itinerario preciso e dettagliato. Molto spesso infatti i turisti preferiscono rivolgersi ai consulenti delle agenzie di viaggio, come nel caso di viaggi più lunghi, che includono mete estere o extraeuropee; l'aiuto dell'operatore turistico si rivela in questo caso fondamentale.

Il compito del tour operator è quello di sollevare il cliente degli incarichi legati alle problematiche tecniche e burocratiche di cui si dovrà occupare, quali documenti, passaporti, visti turistici etc.

*Un buon agente è spesso un abile “psicologo” che può capire con una semplice chiacchierata quali possibilità offrirti in base a delle semplici indicazioni.*<sup>48</sup>

Al giorno d'oggi è molto più semplice rispetto al passato per un turista informarsi sui vari itinerari di viaggio, avendo a disposizione la possibilità di consultare autonomamente i vari siti inerenti le destinazioni che intende prendere in considerazione con le specifiche offerte, i pacchetti pubblicitari, i vari servizi che gli

---

<sup>48</sup> *“Come scegliere la destinazione del tuo viaggio”* in “La legge per tutti” 18/02/2019 [272818\\_come-scegliere-la-destinazione-del-tuo-viaggio.pdf](#)

vengono inviati nella sua posta elettronica. Grazie a tutto ciò, ha una chiara visione del viaggio che andrà a compiere.

Un ulteriore elemento, utile per la scelta della destinazione è di avere informazioni sulla compagnia del viaggiatore. Un viaggio di vacanza per famiglie avrà sicuramente altri prerequisiti e richieste, se paragonato ad un viaggio di studio o di vacanza per adolescenti.

L'ingrediente finale che definirà totalmente la tipologia del viaggio sarà infine dipendente dagli interessi del turista, attraverso i quali sarà individuata chiaramente la tipologia di viaggiatore a cui appartiene.

Le escursioni, il contatto con la natura, i viaggi individuali e alloggi a basso costo sono i tratti tipici del viaggiatore esploratore che si orienterà su mete più esotiche, poco conosciute che possano offrire vari siti di esplorazione. Gli hotel di lusso, i confort e le comodità più estreme, i pacchetti all inclusive saranno invece principale prerogativa del vacanziero che è disposto a spendere qualsiasi cifra per godere del massimo relax.

Per concludere infine, anche se ormai molto rara, vi è inoltre la categoria dei nomadi che, spinti dalle proprie emozioni, partono senza una meta precisa alla scoperta di sé stessi, camminando o viaggiando per anni e mesi interi, facendo del loro viaggio a volte una prova di sopravvivenza.

### ***III.3 VIAGGIARE, UN MODO DI VIVERE***

Con l'avvento dell'era moderna e con la creazione delle varie industrie turistiche, come accade comunemente quando una pratica diviene sociale e accessibile

a tutti, sono frequenti le discussioni tra le persone che tentano di schematizzarne e giudicarne gli atteggiamenti, le situazioni.

Spesso coloro che si ritengono veri ed autentici viaggiatori disprezzano e contestano le scelte e i viaggi dei turisti. Al turista viene attribuita un'accezione negativa, è definito come colui che veste i panni del consumatore, che viaggia per seguire la massa ricercando le mete più famose e digitate sul web, partecipando a tour ed eventi più celebri, dimenticando la destinazione, la cultura, le tradizioni della popolazione del paese ospitante.

Ciò favorisce l'inizio di un meccanismo a catena che spinge sempre più persone a recarsi nello stesso luogo. Ne sono un esempio le mete naturali, le isole o le oasi, dove il sovraffollamento diviene causa di distruzione di inquinamento per molte risorse naturali, costituendo una grande fonte di disagio anche per le popolazioni locali.

*Il turista è colui che consuma i luoghi che visita. È convinto che il mondo debba adattarsi alle sue esigenze, così quando viaggia non si preoccupa di nient'altro che del suo piacere. Si fa scattare foto con animali maltrattati e drogati, contribuisce alla distruzione dell'essenza di un luogo partecipando a tour che sfruttano le persone e mercificano le culture, compra cibo e prodotti che potrebbe anche acquistare a casa.<sup>49</sup>*

Investire un budget superiore per soggiornare in strutture più confortevoli è tipico delle scelte di un turista. Di questi ultimi ne viene contestato a priori il modo di viaggiare, a prescindere da quale sia il loro reale comportamento nei confronti della popolazione che li ospita. Coloro che si autodefiniscono viaggiatori, molto spesso lo

---

<sup>49</sup> G. Gotto “C'è una sola grande differenza tra il turista e il viaggiatore” [Essere turista o viaggiatore? Qual è l'unica vera differenza \(mangiaviviviaggia.com\)](http://mangiaviviviaggia.com)

fanno comunemente in relazione ai luoghi che scelgono, ai costi investiti o per il loro viaggiare senza uno scopo o un itinerario preciso. Applicandolo alla realtà, questo concetto perde completamente di significato in quanto essere turisti o viaggiatori è una scelta che va al di là delle dinamiche del viaggio:

*È tutta una questione di rispetto e chi è rispettoso è un viaggiatore. Il viaggiatore è colui o colei che mangia cibo locale, parla con la gente del luogo, entra lentamente negli usi e costumi locali. Non consuma, ma si gusta lentamente ogni aspetto del nuovo che sta esplorando. Il viaggiatore va in profondità ma non lascia tracce del suo passaggio: cerca di produrre pochi rifiuti, cerca di tenere basso l'impatto del suo passaggio e soprattutto contribuisce attivamente a preservare un luogo.<sup>50</sup>*

Prima di essere viaggiatori o turisti, si deve essere umani., esserlo anche quando si viaggia è una scelta. Ogni qualvolta si visita un paese straniero, bisogna avere rispetto della sua cultura, delle sue usanze e del suo modo di vivere, cercando di ambientarsi ed adattarsi alle tradizioni della gente locale.

Scegliere un luogo, una destinazione significa anche informarsi sulle abitudini della gente locale, avere l'intenzione di apprendere e conoscere tutto ciò che è diverso senza giudicarlo o disprezzarlo.

La bellezza consiste nel farlo proprio e farne tesoro, nell'aprire i propri orizzonti e sentirsi cittadini del mondo e non di un singolo paese. È un modo d'essere, di vivere che si conforma alla personalità del viaggiatore che viaggia consapevolmente, in attesa solo di ricordi ed esperienze da poter conservare e ritrovare nella sua memoria.

---

<sup>50</sup> Ivi.

### ***III.4 IL SENSO DEL VIAGGIO***

Partenza, andata e ritorno, queste sono state da sempre le tre fasi del viaggio, in ognuna delle quali l'uomo ha compiuto consapevolmente delle scelte, mosso da una naturale curiosità verso ciò che è sconosciuto ai suoi occhi, o per il semplice bisogno di evadere e fuggire da una realtà in cui non vi si riconosce.

Le motivazioni, le scelte, i desideri e le esigenze del viaggiatore si sono evolute conseguentemente ai cambiamenti, storici, politici e sociali che hanno attraversato la società, grazie ai quali tutto è diventato più semplice e più facile.

Lo stesso viaggiatore è cambiato, si è evoluto, ha allargato le proprie vedute verso un mondo che considerava del tutto astratto. Toccare nuove terre e nuovi mari, entrare in contatto con nuove culture e popolazioni gli ha fatto comprendere di essere un'infinitesima parte di un enorme universo.

L'era moderna ha fatto sì che il viaggio si integrasse in quelle dinamiche tecnologiche che consentono all'individuo di poter svolgere tutto con estrema rapidità e velocità e di divenire multitasking.

Oggi, grazie alla tecnologia è possibile organizzare un viaggio in meno di un minuto. Se da un lato la programmazione di un viaggio, i mezzi di trasporto non corrispondono più a quelli del passato, perché ogni nuova scoperta ne ha permesso l'evoluzione e il miglioramento, dall'altro, i ricordi, il percorso interiore parallelo che ne deriva, rimangono gli unici punti immutati.

Ogni viaggio, aggiunge sempre dei tasselli in più al nostro vissuto. In qualsiasi posto o città si trovi, il viaggiatore o il turista sarà investito in un processo di cambiamento di cui talvolta non è nemmeno consapevole.

Viaggiare, insegna, permette di scoprire nuovi lati del carattere e di vedere situazioni totalmente diverse. Il momento di riflessione prima della ripartenza avviene in qualsiasi momento, ovunque, volontariamente o involontariamente ci sarà sempre qualcosa che attirerà la nostra attenzione a tal punto da spingerci a fermarci. Un quartiere, una storia raccontata dalla gente locale, le piazze, il clima, gli odori, i rumori ci rimangono impressi come fotografie.

La sensazione è simile a quella che prova un appassionato d'arte quando viene colpito da un particolare quadro, che resta immobile, fermo, osservandone tutti i minimi dettagli. Sono proprio le scene di vita quotidiana quei particolari catturati dal nostro sguardo che arricchiscono il bagaglio delle nostre esperienze.

Tutto questo, talvolta, tocca così tanto la nostra anima da cambiarci nel modo più profondo e da assimilare abitudini, espressioni e tradizioni nuove. Qui traspare il vero valore aggiunto che contraddistingue il viaggiatore, l'aver indossato vestiti diversi, provando a camminare con le scarpe dell'altro.

*Il viaggio è una delle poche cose nella vita che ti permette di osservare il mondo con occhi nuovi, di cambiare prospettiva. Questo perché in viaggio sei te stesso senza gli schemi mentali della quotidianità. Quando viaggi in un luogo nuovo, che non hai mai visto, provi un mix di eccitazione, paura e smarrimento. Sei in un posto che non conosci, con una lingua che non è la tua e dei costumi che non sono gli stessi che sei abituato ad osservare tutti i giorni. Sentirti straniero ti fa riavvicinare all'umanità e ti fa capire che il*

*mondo è fatto di persone, tutte diverse ma in fondo tutte uguali. Non ti rendi conto di quanto sei socievole finché non ti ritrovi a parlare con un perfetto sconosciuto come se lo conoscessi da una vita, scambiando pensieri, esperienze e cibo seduto ad un tavolo condiviso. O non ti rendi conto di quanto sei coraggioso finché non ti ritrovi nel deserto, di notte, con solo la luce della luna e delle stelle ad illuminare il paesaggio e devi decidere quale strada prendere per continuare il tuo viaggio.<sup>51</sup>*

Provare ad avvicinarsi, a studiare una nuova civiltà, significa mantenere sempre attivo quello scambio culturale e reciproco che si manifesta quando due culture estremamente diverse si mescolano tra di loro.

La storia dimostra che ogni città si è strutturata anche grazie al contatto con altre popolazioni e di questo confronto ne ha fatto tesoro per migliorarsi. Il mondo è composto da infinite sfaccettature, viaggiare permette di poterle vedere da vicino, di capirne e scoprirne il significato.

Essere un viaggiatore al giorno d'oggi equivale ad andare oltre alle sovrastrutture di cui si è articolato il turismo. Il segreto è mantenere lo sguardo di chi viaggiando per il mondo, riscopre una visione globale, radicata su un principio di coesistenza che annulla ogni differenza e distanza.

*Viaggiando ci s'accorge che le differenze si perdono: ogni città va somigliando a tutte le città, i luoghi si scambiano forma ordine distanze, un pulviscolo informe invade i continenti.<sup>52</sup>*

---

<sup>51</sup> G. Trevisan *“Come un viaggio ti cambia la vita”* in “I shoot travels” 14/08/2017

<sup>52</sup> I. Calvino *“Le città invisibili”* Einaudi, Torino, 1972

## ***CONCLUSIONE***

Il viaggio ha assunto molteplici significati nel corso delle epoche: scoperto inizialmente dalle civiltà antiche come forma di sopravvivenza, di conquista e di villeggiatura e successivamente strumento di apprendimento e di conoscenza per l'educazione dei giovani nobili, con l'avvento dell'era moderna, diventa un'esperienza sociale, comune a tutti i cittadini.

Le trasformazioni, storico, politiche che si sono susseguite e le varie scoperte scientifiche hanno diversificato il fenomeno del viaggio, rivoluzionando anche la figura del viaggiatore. Nella sua evoluzione, l'individuo ha abbattuto gli ostacoli e i limiti del suo individualismo, ravvisando una percezione di insieme che gli appartiene fin dall'antichità.

L'esperienza di viaggio di ogni esploratore e viaggiatore è un monito per tutti. Un viaggio rappresenta molte volte una sfida, un modo per mettersi alla prova per superare paure e limiti. Questo vale non solo per gli appassionati di viaggio, ma anche per coloro che leggono le avventure, le vicissitudini a cui sono andati incontro ne hanno preso spunto e motivazione per migliorare il proprio percorso di vita.

Il suddetto elaborato si pone in questo senso come chiave di lettura, che ripercorrendo l'evoluzione del viaggio cerca di cogliere l'essenza più profonda, svelando un modo di viaggiare a sé stante.

Un viaggio che prescinde ogni distinzione, distanza o diversità ma che riaccende la curiosità per ciò che è ignoto, che non ha finalità, scopi o obiettivi, ma la

volontà di voler unire ciò che sembra distante per poter vedere il mondo sotto un'altra prospettiva.

Nel mio percorso universitario di studi, ho avuto modo di poter confrontare e osservare le caratteristiche di diverse lingue e culture, i punti di contatto che li hanno definite, ed è nel viaggio e nella sua reale funzione che ho compreso che senza relazioni, scambi e contatti con altri popoli, l'uomo e le civiltà non avrebbero mai potuto raggiungere i progressi, lo splendore e le conoscenze che hanno arricchito il loro vissuto e la loro storia. Viaggiare significa esplorare i confini, le diversità e ritrovare il legame con la propria terra, conservando lo spirito di un bambino che scopre il mondo per la prima volta, con lo stesso desiderio e la medesima curiosità, con gli stessi occhi ma nuovi.

# **ENGLISH SECTION**

## ***INTRODUCTION***

In the age of technology and progress, also the smallest daily actions have become simpler to perform. The purpose of this process is to give the society the possibility of performing as many as activities as possible without any waste of time. When tourism expanded, even travel was integrated into this automatic mechanism. Tourism specialists analyse man's motivations to identify the factors that will lead to customer satisfaction, the pin of the tourism industry.

This study, based on specific strategies, aims to persuade customers to spend over their budget, by proposing them a wide range of packages vacations, including all of type of comforts. The tourism industry is currently one of the most profitable industries in the world because today everyone wants to take the vacation of their dreams.

Despite its pragmatic aspects, traveling has always been one of the primary human needs; indeed travel history dates back to very ancient times, starting from antiquity up to the present. The origin of a primordial and natural instinct gave birth to a real philosophy of traveling that has taken on different meanings over time.

The aim of the present thesis is to underline the positive impact, the advantages and the great importance that travel has on human life. Through the analysis it has been possible to find a new way of travelling which began in the past and lasts until today. These were the premises from which I started my research.

# **I. THE EVOLUTION OF TRAVELLER AND JOURNEY IN TIME**

## ***1.1 HOSPITALITY, TRIPS AND VACATIONS IN THE ANCIENT WORLD***

Today, there have not yet been found written records that can specify the beginning of the travel phenomenon, due to the fact that the concept of writing in the ancient world was still unknown to people. The studies conducted by historians have enabled us to understand that travel origins date back to ten of thousands of years ago.

Traveling, since ancient times, was a natural impulse that spurred society to look for more suitable areas for hunt and live. Man contributed himself to give travel a different importance, during its evolution. To understand the several meanings that shaped travellers and trips through the ages, it is necessary to go back in time and to observe the population that has provided society with the material psychological conditions to move.

Two of the civilizations which significantly contributed to travel development were the Greeks and the Romans. The Hellenic geography did not enable travellers to travel easily.

Land travels were in fact very difficult in ancient Greece, because of mountains and the shortage of network safe roads as well as sea travels that were almost impossible to take, due to the danger of pirates. Another problem was the luggage transport, even after the invention of wagons, often also the baggage of the rich people

was hand-carried by slavers. The luggage could include only few things, such as clothes, supplies and blankets. This is the reason why only wealthy people could travel around the world.

Herodotus's stories and Homeric tales were the only guide of travellers: albeit many times the descriptions turned out to be fake, both of their stories emphasized the sacred value of hospitality. During the sport events, such as the PanHellenic Games, the Greeks made available to travellers lodging-houses where they could rest. Greek principles attracted so much that the Roman citizens to the point that they decided to integrate them in their cultural and artistic expansion program.

However, it is important to clarify that the Roman citizen was not a traveller, but a soldier who moved only for military campaigns and trade exchanges. As for the Greeks, the right to hospitality was also one of the sacrosanct laws of the Roman Empire. Romans were the first to set up laws that regulated the relationship between the traveller and the hosting country.

As regards the communication system, traveling was still complicated because of the transport means that were still unsafe and uncomfortable. Roman civilization, deserves the credit for the creation of a road network system: the Consular Roads that connected for centuries Rome with any region of the world.

The possibility of getting to know new civilizations and the opportunity to reach any destination, caused a mass movement of both Romans and tourists, who wanted to see the beauty of Roman temples and its monuments. The great part of Roman travellers were art historians and students who were intended to attend Greek schools to improve their education. At the beginning of the I<sup>st</sup> century, the city of Rome

counted more than one million habitants: overpopulation, traffic and undisposed waste were the first causes of pulmonary diseases.

The Romans began to feel the need to relax in places surrounded by nature. Those who belonged to the wealthier classes, such as the Roman philosophers Cicerone and Seneca, retired to their villas to escape from the bustle of the city. There were several holiday destinations: from the lakes of northern Italy to the lands of Sicily. The most famous were situated on the Amalfi and Sorrento Coasts.

According to Plinius the Younger, the Romans devoted time to their passions in these magical places.

The period of transformation began, which made the motivations and the purpose of travel more similar to those of our days.

## ***1.2 AN EVER-CLOSER WORLD***

The continuous migrations, the Barbarian invasions and Odoacer's deposition of Romulus Augustus, the last Roman emperor, that occurred in 476 A.D, marked the end of the Western Roman Empire. For some historians, this tragic event signalled the beginning of the Dark Ages, traditionally known as the Middle Ages. The term was used by scholars, spanned two wide time periods: the former called Early Middle Ages from 476 AD to 1000 A.D and the latter, the Late Middle Ages which began roughly in 1000 A.D and ended in 1492. This widest time period was characterized by numerous events and had particular significance in people's lives, religion and culture, in the transport services and mostly in travels.

Though there were several Roman roads, the lack of the road maintenance led them to deterioration. Despite the uncertain travel conditions, almost all the population travelled in that period: students, merchants, etc.

The peasants and those who had no means travelled on foot or by sea, while knights and the noble classes could travel with luxurious carriages. With regards to accommodation, whether travellers were rich or poor, they could find a place to stay, such as monasteries and palaces.

Even though it was still possible to travel, travellers had to take into account many dangers: the risk of being attacked during the night by wolves and bears or killed by thieves.

In the meantime, the cohabitation between the Romans and the Germans was the cause of many internal wars, forcing people to find shelter in the countryside.

After centuries of demographic crisis and epidemics, a new flourishing period began, commonly known as the Late Middle Ages. The end of the Barbaric invasions tranquilised the population who could be free to go back to their lives and to their work.

In this period, there were also various improvements concerning the transport services, but they only affected the noble classes. Pilgrims, wayfarers, indeed did still not have the possibility to use carriage or wagons. Pilgrimages were very popular at that time especially among bishops and monks. In the past, the condition of doing pilgrimages was accessible only to the high-ranking members of the clergy, because pilgrimages involved expensive costs. When the first jubilee occurred, the situation improved and every Christian had the opportunity to do a pilgrimage in the holy

Christian lands. The tragic 1300 crisis that marked the end of the Medieval era, followed the Renaissance period. It was considered as a turning point for civilizations, thanks to its important scientific achievements.

The geographic discoveries, such as the discovery of America that took place in 1492, enabled people to learn about the existence of new forms of life in lands previously considered remote. Travellers, who travelled mostly for economic reasons, suddenly began to develop an unstoppable curiosity in discovering the world.

All the citizens started to travel; Italy was the most popular destination because of its greatest cultural heritage. Travellers slowly started to see the world getting closer and closer to them, and more easily to reach.

### ***1.3 TRAVEL AS GROWTH AND LEARNING TOOL***

The term “Grand Tour” was used for the first time in 1636 by Lord Grandborn for his travel in France. It was an educational trip across Europe whose purpose was to provide young aristocratic men with formative experiences. In this journey the young travellers were guided by a tutor whose task was to improve the wealthy men’ self-awareness by exploring the customs of different civilizations.

The real purpose of the tour was to give young travellers the necessary means to find the noble values of life and avoid material pleasures. During this trip, travellers could see up close the cities which they had always seen in their books. Though the main destinations were France, Germany and the Flanders, Italy was one of the most popular tourist attractions. Venice was in fact the favourite city of the English who

praised it for its political stability and landscapes, while Rome was the preferred destination of historians who considered it the symbol of classicism.

At the beginning of the 18<sup>th</sup> century vacations in villas and holidays ramped up again. One of the most outstanding examples of these journeys was the Palace of Versailles, owned by the house of the Bourbons where the king of France devoted his time to his hobbies.

The outbreak of the French Revolution, the Napoleonic wars and the Industrial Revolution stopped most foreign travel and brought the Grand Tour to an end.

*When the fighting stopped, many visitors returned — even if only to see the damages of war — but this was no longer the old Grand Tour.*<sup>53</sup>

#### ***1.4 TOURISTS, TRAVELLERS AND CUSTOMERS***

The three Industrial Revolutions revolutionized for the first time the concept of travel by radically marking an important passage in life' society. The first Industrial Revolution that took place in 1760 subverted men's awareness who abruptly had the sensation of being incorporated in unlimited business. The machines completely replaced workers' labour by minimizing their efforts. There were also several improvements on the transport sector such as the building of the first railway.

---

<sup>53</sup> E. Zuelow "*A History of Modern Tourism*", Red Globe Press, 2015

*On September 15 1830 the first Liverpool and Manchester railway line opened in Great Britain. It was the first railway in the world that has been planned also for passenger transport.*<sup>54</sup>

This occurrence paved the way for tourism development. One of the most notable forefathers of tourism was undoubtedly Thomas Cook. According to numerous tourism specialists, he was the first tour operator in the world. In 1841 he planned the first-round trip of the story whose destination was Leicester, a small country of England. The initiative was successful and in 1865 he decided to found his first travel agency.

*In the same century travel guide were used for the first time to help tourists in choosing their holidays destination. Tourism professionals followed the lines of the Baedeker model, the editor of Reno travel guides.*<sup>55</sup>

In travel history, the enhancements of the transport service played an important role in the enlargement of the tourism industry. The creation of the first plane in 1903 and the invention of the first automobile allowed many people to travel.

The directors of chain hotel decided to invest all their money to make their accommodation more comfortable. The traveller, who was formerly an explorer, became a consumer and a tourist. With the advent of the Internet, tourists and travellers had the possibility to get a real preview of the places they would have visited and choosing the best solution for them.

---

<sup>54</sup> Traduzione a cura di Marialaura Izzo dell'articolo "*15 settembre 1830: prima linea ferroviaria del mondo in Gran Bretagna*"

<sup>55</sup> Paloscia. op.cit. p.270

Tourists want to escape from their reality and to relax in the most luxurious and famous hotels to have access to all the comforts and services. Thanks to social media influence, such as Facebook and Instagram, the tourism industry has gained the greatest weight on world economy.

Posts, images of beautiful landscapes shared on Instagram increase the tourist's desire to travel and to take a picture of stunning views. The aim is to be included in the ranking of the most viewed photos. For tourists, indeed traveling means experiencing the perfect holidays and fulfilling their purposes.

*The perfect journey is circular, the joy of departure, the joy of returning*<sup>56</sup>

## **II. TRAVEL THROUGH WRITERS' EYES**

### ***II.1 THE EXPERIENCE OF BRYON, DICKENS AND LAWRENCE***

The eternal relationship between literature and travel harks back to the Homeric poems. It led over time to the creation of a new literary genre that is currently a fundamental part of our literature. The collection of travel diaries and reports of authors of antiquity encompasses a single narrative category, called travel literature or odepórica literature. Millions of foreign writers have for centuries been attracted to the descriptions of travel myths and legends from which they drew inspiration for their works. The main destination of the Grand tour journey was Italy.

---

<sup>56</sup> Traduzione a cura di Marialaura Izzo della citazione tratta dal libro “**Tagliar Corto**” di D. Basili

For the first time, The Grand Tour trip gave the possibility to foreign writers to experience new cultures and traditions. Most of the foreign writers of the grand tour came from England, and among them, one of the most popular was Lord Byron.

He began his Grand Tour journey in 1809, together with his friend Jhon Cam Hobhouse with whom he shared all of his time.

Byron's itinerary included many cities: from Lisbon, Malta, Italy, Gibraltar, Cadiz, Seville to Athene. He was enchanted by every place he visited, because none of them recalled him England. The English poet strongly hated his homeland because he never accepted the strict rules of his country, that made him feel uncomfortable.

Byron wanted to be a free soul, to travel and admire all the world's diversities.

Byron's trip stood out from the other traveling travellers because he was able to describe travelling in the form of poetry. A clear example of this, is the poem of "Childe Harold's Pilgrimage" in which every canto is dedicated to a different city such as Albania, Greece etc.

Thanks to his passion for travel, he recovered the most alive part of himself. Byron believed that only nature could have been the perfect cure for his tormented soul. However, his beliefs and political ideas contrasted the conservativeness of the English noble class.

Harold's pilgrimage portrayed two opposite sides of the poet: on one hand his dreams and hopes, and on the other his failures and social exclusion.

During his grand tour, he visited several Italian cities, Milan, Venice etc. When he arrived at Rome, he was enraptured by the magnificence of the eternal city. The

poet contemplated the grandiosity of the past that overcame the decadence of the present.

Byron saw in the past the beauty of the creation, the only thing that enabled them to dream and imagine. Harold's character represents Byron's ideals and thoughts; in fact, in the fourth canto of the poem, the author decided to remove the literary expedient of fiction and to show himself to his readers.

Harold's character is a legendary hero, who fought at any cost for his freedom. For Byron, the most important human right is freewill, he underlined the lack of truth, the will to express himself in all of his forms.

Contrary to Byron's experience, Dickens seemed to contrast completely the principles of the travellers, putting all of his hopes in the Grand Tour trip.

He embarked on the Grand tour journey in a complicated moment for his life and career. His latest novel "Martin Chuzzlewit" had not received the success he expected and his American travel report had been heavily criticized. The precarious economic conditions of his father and the burden of raising such a large family pushed him to start the Grand tour. Dickens' aim was to regain his writing and creative streak.

Despite his interest in Italian sculpture and painting, he already declared in the first pages of his travel diary "Picture from Italy" that he would have only written about the places he had always dreamed to see.

The first stop of his Italian trip was Genoa that he criticized for his poor hygienic conditions. Then, he continued his journey, heading toward Rome that he depicted as poor, cruel and chaotic, due to the cries of women and children in the street.

Though he felt so embittered because of his latest visits, he chose to reach Naples, the city that he wanted to see the most. When he arrived into the city, he completely changed his mind. He saw an old stinking city, destroyed by poverty and undisposed wastes. After this event, Dickens decided to end his journey and to return to his country.

Though his dreams were broken, the English author in the last pages of his diary praised the Italian people, by saying that even after the several years of oppression that they had to face, they have always kept their politeness.

At the end of the novel, he made clear that, thanks to this journey he discovered a new way to analyse people's mind. Learning more about the Italian history and reflecting on the tragic events that significantly affected its people, inspired him to see the world from another perspective.

As a traveller, Dickens abandoned his convictions, developing a better version of himself that improved him both as person and as writer.

The English writer who can close this triad of traveling writers is surely David Lawrence. Lawrence was the perfect depiction of the relationship between traveling and writing, he dedicated all of his life to travel. He experienced traveling when he decided to leave his country which was getting increasingly industrialised.

Lawrence together with his wife Freda took a trip across the southern part of Italy. They chose warm countries because the sun symbolised the light belonging to the glory of the past that showed the intention of the author to leave behind the burden of the progress.

Like Byron, Lawrence refused completely the inflexible laws of English culture, based on censorship and taboo. He wanted to travel and to write about a non-conformist and spontaneous population, free and aware of their own actions and morals.

Italy was the perfect inspiration for his works and for his principles, indeed it became the main destination of his journey. Lawrence's objective was to depict also the fearless and the sensual aspect of his characters.

His admiration for the Italian narrative was so deep that he decided to make a translation of Verga's Italian novel "Mastro Don Gesualdo". Lawrence remained enchanted by the descriptions of the primitive lands surrounded the sea that became his first sources of inspiration. From this, he wrote "Sea and Sardinia" a travel book entirely dedicated to the Italian region of Sardinia, the country which Lawrence loved the most.

Though the transport service in Sardinia was still underdeveloped, Lawrence depicted unique images of Sardinia, describing it as a not industrialised-country inhabited by free people who are proud of their origins.

Traveling was for Lawrence the only medicine that could help him to enjoy life and to heal from depression. It was thanks only to the love for his wife and their journeys that Lawrence found the necessary energy to continue to live.

## ***II.2 TRAVELING WRITERS: THE IMPORTANCE OF MONTAIGNE AND CHATEAUBRIAND'S EXPERIENCES***

France, city of art, grace and fashion, was the land of hospitality and the tourist destination of millions of foreign travellers. Contrary to the severe English conservatism, French people's attitude appeared more open to cultural exchange with other countries. The thirst for knowledge, the curiosity for innovations were points of great interest of the French population.

For French citizens, travelling was a way to explore the world and to improve themselves. This concept of travel dated back many years before the beginning of the Grand Tour. One of the first French writers who was previous to the Grand Tour experience was Michel de Montaigne.

Montaigne, like Lawrence, was affected by a debilitating disease which did not allow him to move easily. When he became aware of his illness, he decided to make a long trip across Italy, by going through the countries of Sweden, Austria and Germany.

He already underlined in his "Essays" the importance of travelling, by encouraging young French and foreign people to travel to improve their education. He thought that travelling and getting to know other populations could have been a source of learning for the youth. For his extraordinary capacity to observe and to analyse the attitudes and the habits of other countries, he clearly belonged to the traveller's category.

Following his father's footsteps, he wrote the "Journal du Voyage de Michel de Montaigne en Italie, par la Suisse et l'Allemagne en 1580 et 1581", a travel diary in which he took note of all of his impressions and thoughts on the countries he visited. This diary was made up of four sections, each of which described a different country.

The journal contained singular characteristics, such as its particular structure: the first chapters were drafted from the dictation by his French secretary, while the second part was entirely written by Montaigne in Italian. The fact that he used a foreign language denoted the choice of the author to make the diary accessible also to the local people.

Even though for the French writer this work was only his travel diary, for scientists it is an authentic anthropological treasure since it explains in a clear and transparent way what foreign tourists thought about Italy.

After a small stop in Sweden, Montaigne headed toward Italy. He visited the city of Verona which he said was the most beautiful city that he had ever seen. Rome, Tivoli, Ancona, Urbino, Milan, Turin, he crossed slowly all the Italian peninsula. Montaigne's travel will be a model of inspiration for many future writers: Stendhal, Goethe etc.

In an age previous to the Grand Tour advent, Montaigne proved to be an innovator. He intended to discover the real value of travel by avoiding all the pointless digressions and focusing his attention only on the anthropological aspect.

From the traveller's perspective, Montaigne played an important role: the spokesperson. In his travel diary he described his own thoughts and experiences about

his trip, by playing the role of the mediator in the relationship between the hosting country and travellers.

The interest in a tourist destination for travellers begins when they notice similarities with the history of their country. The traveling writer in this process becomes a means of connection that, with a particular sensibility chooses to clear his beliefs, encouraging his readers to do the same thing.

Despite his geographical occurrences of world geography, during his travel the traveling writer can also learn new things and discover regions which he has always considered remote.

This is the case of the French novelist François de Chateaubriand, the pioneer of French Romanticism. Chateaubriand made several trips, the first was in 1791 in North America when he decided to escape from the violence of the French Revolution.

After many years, the letters which he wrote to his friends during his travel in America were included in a single work which was called: “Voyage en Ameriques”. For Chateaubriand every particular deserves to be described, even the habits of “savages” which he analysed with highest respect.

After a long trip in Jerusalem, from which he drew the inspiration to write “Itinéraire de Paris à Jérusalem” he spent eight years living in exile in the city of London.

When he returned to France, at the behest of Napoleon, he made his first journey to Italy. The French author was particularly impressed by the magnificence of the Roman monuments and by Pompei’s ruins which brought him to make great reflections on Christianity.

Even though Chateaubriand came back to Italy, the memories of his first journey will be unforgettable. The journeys that he made eased the feeling of emptiness that he felt when he thought about the political situation in France.

He always fought for his political ideas, supporting and promoting that concept of freedom.

In the history of travel, the basis that constituted its principles had been gradually drafted up. Every traveling writer contributed to their development, by pushing other travellers to put behind their beliefs and let themselves be astonished by each new discovery.

### **III. DEPARTING, ARRIVING AND RETURNING**

#### ***III.1 OBJECTIVE, ADVANTAGES AND MOTIVATIONS OF TRAVELING***

Everyone can take a journey today, regardless of their social class. The impact and the psychological benefits that it still has on the population are currently objects of study for many tourism and travel specialists. When does the need of traveling arise? What drives people to travel? These were the main questions to which tourism experts tried to answer.

The mechanism through which the individual strongly feels the need to travel is not logical or mechanical. It is an unintentional automatic process that begins in the moment in which numerous variables are activated. They are directly dependent on

the traveller's necessities and willpower and if it is so stronger to push him to move from his comfort zone.

Another factor is traveller's purpose, his expectations; because of that, a huge number of tourism professionals take into account the model of the Maslow Pyramid. In 1954, the psychologist Albert Maslow created a hierarchy of needs, in which, the lowest levels were made up of the most primary needs, followed by the most complex: the secondary ones. The need for food, water and sleep were put at the bottom of the pyramid whereas, safety, love and instincts were at the top of it.

When the passage from travellers to tourist occurred, tourism demand had to become increasingly compelling. If the expectations were not fulfilled, tourists would have felt a feeling of dissatisfaction.

In any case, travel must turn out to be an opportunity for travellers to improve themselves. The secret is to let yourself be transported by the flow of the events, whether the memories of the journey are positive or negative.

It is fundamental to underline that every journey teaches us a life lesson, even a business trip or a travel that we consider out of our standards can become unforgettable and reside in our long-term memory.

The best-known travel psychological benefits are: reducing stress, boosting our ability of problem-solving and opening our mind etc. According to a scientific study published in the Journal of Positive Psychology, there would also be clearly a connection between being a traveller and our life expectancy.

*“Travel alone is not the basic factor for increased longevity. However, the travel psychological benefits gained during the journeys are undeniable. These can improve the quality of our lives and therefore boost our life expectancy.”<sup>57</sup>*

### **III.1.a THE DIFFERENT TYPES OF TRAVELLERS**

When tourism scholars wanted to launch a market survey, they had to observe traveller’s character and personality by analysing analytically their dissimilarities.

Their differences were valued not on the basis tourist’ income possibilities, but studying what kind of purposes travellers set for their travels. From this assessment, tourism specialists created various touristic experiences for the same destination. The first tourist classification was conceived by the English sociologist Erick Cohen.

Cohen affirmed that tourists corresponded by turns to three types of travellers: the pilgrim, the drifter and the explorer. From this classification he drafted up his tourist division: the vacationer who wants to relax in a place to escape from his daily life, the sightseer who is steadily in search of new cultures, the drifter who travels without setting himself a specific goal or destination.

Cohen’s theory was a source of inspiration for numerous anthropologists and psychologists. One of the latest schematizations of travellers was the one made by the psychologist and travel blogger Francesca di Pietro.

---

<sup>57</sup> Traduzione a cura di Marialaura Izzo della citazione nell’articolo *“I benefici psicologici del viaggio perdurano nonostante la pandemia”* <https://traveltherapists.it/i-benefici-psicologici-del-viaggio-perdurano-nonostante-la-pandemia/>

Taking into account Cohen's discovery, she created a standardized personality test and a questionnaire on travel addressed to all the people who love to travel. She saw the questionnaires of 740 people, of different ages, gender, nationality and level of education.

The psychologist's goal was to analyse how much the 7 personality factors dynamicity, vulnerability, empathy, conscientiousness, imagination ability and introversion would have been decisive in the traveller's choice of destination.

The personality traits that turned out to be the most crucial, during the analysis were empathy, mood of socializing, their country of origin and whether they prefer travel to alone. It was furthermore fundamental to understand their goals, motivations and travel arrangements.

The results of the test showed that every traveller had specific traits of character. On the basis of these results, Di Pietro identified four types of travellers: the self-centred on the run, social-adrenaline-filled, emotional travellers dreamers and introvert programmers.

The first groups were made of by travellers who want to calculate every unexpected occurrence, by devoting themselves intensively in the research for the most comfortable and luxurious hotels. They are unsociable people and prefer to travel alone or in the company of their family.

The second types of travellers were the social-adrenaline-filled. Contrary to the self-centred- on the run, they do not set themselves a specific goal, they are pretty good at saving, they love to go in crowded places and share their photos on the social networks. They choose their travel destination by listening to their friends'

experiences. Differently from the self-centred on the run, they are dynamic, sociable and adventurous, always looking for new experiences; they hate monotony and loneliness.

The penultimate and last categories of travellers were the emotional traveller's dreamers and the introvert programmers. Similarly to the social-adrenaline-filled, the emotional travellers dreamers are interested in getting to know new population and discover new cultures. They are not afraid of change and have a positive attitude towards life. For them, travel is a constant discovery, they dream even before the departure for their destination; due to their expectation, they usually have to rely on the help of a tour operator.

The introvert programmers, instead are more similar to the self-centred on the run, they are indeed unsociable and extremely meticulous, they think about all the details of their journey. Physical well-being is the most important thing on their list, they are more inclined to spend their days by doing every kind of sport. For the choice of their destination, they prefer to ask for the help of a travel agency.

### ***III.2 THE RESULT OF THE CHOICE: THE DESTINATION***

During the analysis tourism industries have to focus their attention on the customer's dreams and expectations in order to propose to them the most suitable destination.

The type of journey that customers will experience will be given by the combination of various factors: the budget they want to invest, their motivations, the

duration of the journey, whether they want to travel alone or with their friends, and the activities they want to do when they arrive at their travel destination.

The budget calculation is one of the first phases that enable travellers to do a first skimming among all the destinations. This is the best way for tour-operators and tourism companies to narrow their field of research.

In the evaluation of the budget, the first costs that will be calculated are: the route costs to get to the destination, the transport services used during the stay, the cost of board and lodging, including some extra like excursions, tour etc.

Another important aspect is also the duration of the journey, the greater is the distance, the higher will be the costs and the risks. For long travel tourists prefer to rely on the help of a travel agency. Tour-operator's work is to deal with all the bureaucratic issues, such as documents, passports and visas.

Today it is easier to plan a trip, the self-consultation on the websites will send you back emails proposing any type of offers and vacation packages that will grant almost completely the tourist's requests.

The last factor that will be taken into account during the research will be tourist interests, through which it will be possible to clearly identify the group of travellers to which he belongs.

The excursions, the individual trips and exotic destinations will be chosen by the explorer traveller while luxurious hotels and vacation packages will be the prerogative of the vacationer.

### ***III.3 TRAVEL IS A LIFESTYLE***

With the advent of the Modern era, tourism became a common and social practice. Tourism popularization often brought society to give their opinion on travels made by other people, by judging their attitudes.

Those who consider themselves authentic travellers despise tourists' choices and journeys. For them, the concept of tourist has a negative connotation: being a tourist is equivalent to being a consumer, that implies taking a journey to reach the most famous destinations. This leads over time to gather more and more people in the same destination. An example of this phenomenon is given by the impacts that it has on islands and oasis. In this case, overcrowding is the main cause of pollution of the natural resources, being a huge source of inconvenience also for the locals.

The choice of investing a larger budget for the accommodation is typical of the tourists' decisions. People contest their way of travelling, regardless of which kind of attitude they have toward the locals.

This concept is not impossible to be applied in reality, because being a traveller or a tourist is a choice that goes beyond any travel processes.

Before being travellers or tourists, we have to remind ourselves to be human. Every time people decide to visit a foreign country, they must not forget to have respect for its culture and customs, by trying to familiarize with locals' traditions.

Choosing a tourist destination implies also to learn more about the habits of its population, without judging it. The beauty is to consider it as treasure, a way of opening their own horizons and feeling citizen of the whole world. It is a lifestyle that

is innate a in traveller's character, whose only aim is to travel consciously and looking for new memories and experiences.

### ***III.4 THE MEANING OF TRAVEL***

Departure, arrival and return, these have always been the three moments of the journey, in which the individual made a decision, driven by a natural curiosity towards something that he does not know or because of the need to escape from his own reality.

The evolution of travellers' motivations, dreams and necessities was a consequence of the historic, political and social change, whereby every action has become simpler and easier to do.

The traveller himself, has changed; exploring new lands, getting to know other civilizations made him realize to understand to be an infinitesimal part of an entire universe.

Technology enabled society to carry out multiple activities in a single moment, indeed today it takes only five minutes to plan a trip.

Despite the change and improvement of the transport services and travel arrangements, the memories of travel experience, the traveller's path to inner growth are still unchanged.

After a journey, when both travellers and tourists come back home, they are not the same, something inside them has changed during the trip, even if they are not completely aware of it.

Travelling allows people to discover new traits of their personality and to see totally different realities. There will always be that moment in which a traveller thinks about what he has experienced during the trip. This can happen on purpose or unintentionally, at any time and anywhere.

The tale of a history told by the locals, the climate of the country, the noise in the streets, the food smell will capture our attention so strongly to the point that we will start to think.

The feeling is similar to what an art lover feels when he is struck by a particular painting, standing still, observing all the smallest details. It is actually the scenes of daily life details which our eyes captured the most that enrich the baggage of our experiences.

This feeling, sometimes touched so deeply our soul that drives us to absorb new expressions and traditions. This turns out to be the actual added value of travellers: to have worn different clothes by trying to walk in each other's shoes.

Studying and getting to know other civilizations is to keep active that cultural exchange between two distinct cultures.

History proves that every civilization improved also thanks to the contact that it has with the other populations. The world is full of indefinite diversities, travelling allows people to see them up close and to understand their meanings. Nowadays, being a traveller means to go beyond every tourism superfluity and keeping the glaze of those travellers who through the journey discover a global vision of the world that dissolves every difference and distance.

*Traveling, you realize that differences are lost: each city takes to resemble all cities, places exchange their form, order, distances, a shapeless dust cloud invades the continents.*<sup>58</sup>

## **CONCLUSION**

The concept of travel has taken on different meanings over time: formerly discovered by ancient civilizations as a form of survival, conquest and vacation and a tool for learning for young nobles, travel became with the beginning of the modern era, a social experience, accessible to all the citizens.

The historic, social and political changes that occurred over the centuries along with the numerous scientific discoveries completely revolutionised the concept of journeys and travellers. During his evolution, the individual overcame the limits of his individualism and discovered an overall perception that has always belonged to him since the ancient times.

Each traveller's experience can be an example of life for every one of us. Travelling sometimes is a way for people to challenge themselves, to go beyond their fears and limits. This does not apply to tourists and travellers but also to people who took them as a motivation to improve their way of living.

This dissertation aims to become a key of interpretation that, by retracing the history of travel, attempts to understand its deepest essence, disclosing a new way of travelling.

---

<sup>58</sup> W. Weaver "*The invisible cities*" Vintage digital, English edition, 2010

A concept of travel that ignores any distance or diversity whose only aim is to reignite the curiosity for what is unknown and to connect what it seems so distant, in order to see the world from a different perspective.

During my university course, I had the opportunity to compare and observe the peculiarities of different languages and cultures and to analyse the point of contact that has bond them.

It is in the journey and its actual function that I realized that without relationships, exchanges with other populations, humankind and civilizations could never have achieved the progress and knowledge that enriched their lives and history.

Travelling implies exploring the borders, the diversities of the world, regaining the ties with our country, with the same attitude of a child who discovers the world for the first time, with the identical desire and curiosity, with the same eyes but new.

# **SECTION FRANÇAISE**

## ***INTRODUCTION***

Dans l'ère de la technologie et du progrès, même les plus petites actions sont devenues plus simples et plus faciles à mener. L'objectif est de rendre la société capable d'effectuer autant de nombre d'actions que possible, sans aucune perte de temps.

Depuis l'expansion du tourisme, le voyage est aussi devenu une partie de ce mécanisme automatique, par lequel les spécialistes en tourisme analysent les motivations des individus afin d'identifier les facteurs qui détermineront leur satisfaction.

Cette étude repose sur des stratégies spécifiques, qui visent à convaincre les clients à dépenser plus que leur budget prévoit, en leur proposant des séjours tout compris. Le secteur du tourisme est actuellement en fait l'un des secteurs les plus rentables au niveau mondial parce qu'aujourd'hui tout le monde veut faire le voyage de ses rêves.

En dépit de plusieurs aspects pragmatiques, voyager a toujours été un des besoins primaires de l'homme, qui a été présent dans sa vie depuis son existence. Les origines du voyage sont très anciennes, à partir de l'antiquité jusqu'à nos jours. Par un instinct naturel une véritable philosophie du voyage s'est développée et a assumé au fil du temps des sens différents.

Le but de ce mémoire est de souligner l'impact positif, les avantages et l'importance que le voyage a toujours eu dans la vie humaine. Pendant cette analyse, il a été possible de découvrir une nouvelle façon de voyager qui a débuté dans le passé et qui perdure même aujourd'hui. Ce sont les prémisses de ma recherche.

# **I. L'EVOLUTION DU VOYAGE ET DU VOYAGEUR AU COURS DES SIÈCLES**

## ***1.1 HOSPITALITÉ, VOYAGE ET VACANCES DANS LE MONDE ANTIQUE***

Maintenant aucune trace écrite pouvant établir avec exactitude le début du voyage, n'a été trouvée car l'écriture était inconnue dans le monde antique. Toutefois, les études des historiens ont permis de comprendre que le phénomène du voyage remonte à des dizaines de milliers d'années.

Voyager a été depuis l'antiquité une impulsion naturelle qui poussait la société à chercher des zones plus adaptées pour chasser et vivre. Les individus, pendant leur évolution ont contribué à donner au voyage de nombreuses significations

Les deux plus importantes civilisations qui contribuèrent considérablement au développement du voyage ont été les Grecs et les Romains. La géographie grecque ne permettait pas aux voyageurs de se déplacer facilement, à cause de la pénurie de rues plus sûres ; il y avait en outre le problème des bagages qui, aussi dans le cas de la classe aisée ont été portés à la main par les esclaves.

Les histoires d'Hérodote et d'Homère étaient les seules guides des voyageurs. Même si certains lieux décrits étaient fictifs, les deux œuvres soulignent la valeur sacrée de l'hospitalité.

Les principes grecs attiraient l'attention des Romains à tel point qu'ils décidèrent de les inclure dans leur programme d'expansion culturel. Pour les Grecs comme pour les Romains, le droit à l'hospitalité était une des sacro-saintes règles de

l'Empire Romain, en fait les Romains ont été la première population qui a établi des lois pour réglementer le rapport entre les voyageurs et le pays d'accueil.

Pour ce qui concerne le transport, les moyens de transport étaient peu sûrs et inconfortables. Cependant, la civilisation Romaine a le mérite d'avoir construit les routes consulaires qui ont relié pour plusieurs siècles la ville de Rome avec chaque région de l'empire.

Avoir l'opportunité de connaître de nouvelles civilisations et de pouvoir arriver à toutes les destinations qui étaient le but des voyages provoquait un mouvement des touristes romains et étrangers. Au début du premier siècle, la ville de Rome comptait plus d'un million d'habitants : la surpopulation, le trafic et les déchets qui n'avaient pas été éliminés furent les causes principales de maladies respiratoires.

Les Romains commencèrent à sentir la nécessité de se détendre dans les endroits plongés dans la nature. Selon l'écrivain Pline le Jeune, dans ces lieux, les Romains passaient leur temps, en s'adonnant à leurs passions.

La période de transformations débuta et permit les motivations et les buts du voyage peu à peu ressemblants à ceux de nos jours.

## ***1.2 UN MONDE TOUJOURS PLUS PROCHE***

Les migrations continues, l'invasion des populations barbares, la destitution du dernier empereur Romulus Augustus, marquèrent la fin de l'Empire romain d'occident. Pour certains historiens cet événement fut le début du Moyen Age. Ce laps de temps fut caractérisé par de nombreux événements qui eurent une grande

importance dans la vie de la société, sur la religion, sur la culture, sur les moyens de transport et surtout sur le voyage.

Bien que l'absence de l'entretien de routes ait causé la détérioration des rues, presque toute la population voyageait. Toutefois, les voyageurs devaient tenir compte des différents risques : le risque d'être attaqués par les loups dans la nuit ou d'être tués par les brigands.

Pendant ce temps, la cohabitation entre Romains et Germains devint la cause de beaucoup de guerres intestines poussant les gens à se réfugier dans la campagne.

Après des siècles de crise démographique et d'épidémies, commença une période de grande prospérité, où différents changements dans le secteur des transports ont été apportés ; ils favorisèrent seulement la classe aisée.

Les découvertes géographiques, qui se sont déroulées pendant la Renaissance, permirent aux voyageurs d'apprendre l'existence de nouvelles formes de vie, en leur faisant développer une irrésistible curiosité d'explorer toutes les régions inconnues.

Les voyageurs commencèrent lentement à percevoir le monde plus proche et facile à atteindre.

### ***1.3 LE VOYAGE COMME OUTIL DE CONNAISSANCE ET D'APPRENTISSAGE***

Le mot « Grand Tour » a été utilisé pour la première fois en 1963 par Lord Grand Born pour son voyage en France. Il s'agissait d'un voyage d'instruction qui traversait toute l'Europe, et dont le principal objectif était de fournir aux jeunes aristocrates des

expériences de formation et de leur enseigner à éviter les tentations matérielles. Même si les destinations, les plus célèbres étaient la France, l'Allemagne et la Flandre, la péninsule italienne était l'étape préférée par les touristes étrangers.

Le débordement de la révolution française, les guerres napoléoniennes et les révolutions industrielles, empêchèrent un grand nombre de voyageurs de se déplacer, en provoquant définitivement la fin du Grand Tour.

#### ***1.4 TOURISTES, VOYAGEURS ET CONSOMMATEURS***

Les trois révolutions industrielles ont modifié complètement la conception du voyage, en marquant un important passage dans la vie de la société. La première révolution qui eut lieu en 1760 mina les consciences des individus qui soudainement eurent la perception d'avoir été insérés dans une grande entreprise. Les machines substituèrent le travail des travailleurs, en réduisant tous leurs efforts.

La construction de la première voie ferrée jeta les bases pour l'expansion du tourisme. L'un des plus célèbres pionniers du tourisme fut certainement Thomas Cook. Il a été considéré le premier tour-opérateur au monde ; après le succès de son voyage en Leicester, il décida de fonder son agence de voyage.

Les améliorations et les inventions des moyens de transport permirent à de nombreuses personnes de voyager. En outre, pendant cette période, les directeurs de chaînes d'hôtel commencèrent à investir de plus en plus d'argent pour rendre leurs hébergements plus confortables.

Les voyageurs devinrent consommateurs ; avec la création d'Internet, les touristes et les voyageurs pouvaient avoir un aperçu des lieux qu'ils voulaient visiter, en ayant la possibilité de choisir la meilleure solution pour eux.

Grâce à des réseaux sociaux, le tourisme est devenu l'un des secteurs les plus lucratifs au niveau global.

Pour les touristes, le but du voyage est de réaliser tous leurs rêves et leurs attentes.

## **II. LE VOYAGE À TRAVERS LES YEUX DES ECRIVAINS**

### ***II.1 L'EXPERIENCE DE BYRON, DICKENS ET LAWRENCE***

Le rapport entre le voyage et la littérature est un lien éternel qui remonte aux poèmes homériques. Le recueil des carnets de route et des histoires des voyageurs de l'antiquité ont fusionné en une seule catégorie littéraire qui s'appelle littérature de voyage. Des millions d'écrivains étrangers ont été impressionnés par les descriptions de légendes et des mythes de voyage.

La principale destination des touristes était l'Italie ; le Grand Tour donna pour la première fois aux touristes l'opportunité d'en savoir plus sur leurs nouvelles cultures et sur leurs traditions. La plupart des écrivains voyageurs venaient de la Grande Bretagne, parmi lesquels, l'auteur anglais le plus important était Lord Byron.

Byron commença son voyage en 1809 en compagnie de son ami John Cam Hobhouse, avec lequel il passait tout son temps. Son voyage inclut différentes villes : à partir de Lisbonne, Malte, Italie, Séville, Cadix et Gibraltar, en arrivant à Athènes.

Le poète anglais aimait fortement le voyage car ceci lui permettait d'explorer le monde et de pouvoir observer toutes ses diversités.

Le voyage de Byron se démarque d'autres voyageurs parce qu'il réussit à rendre ses expériences de voyage sous forme de poésie. « Le pèlerinage de Child Harold » était un exemple ; dans cette œuvre le poète consacra à chaque chant du poème une ville différente

Il croyait que seulement la nature aurait pu guéri son âme tourmentée. Toutefois, ses idéaux politiques étaient affectés plusieurs fois par le conservatisme de l'aristocratie anglaise. Le pèlerinage d'Harold représentait les deux aspects du poète : d'une part ses rêves et ses espérances, d'autre part, ses défaillances et son exclusion sociale.

Le personnage d'Harold est un héros légendaire qui lutte à tout prix pour sa liberté, qui est pour Byron le droit le plus important de l'humanité.

Contrairement à l'expérience de Byron, Dickens sembla être en complète contradiction avec les principes des voyageurs, en plaçant tous ses espoirs dans le voyage du Grand Tour.

Dickens s'embarqua pour le voyage du Grand Tour dans un moment très difficile de sa carrière. Son dernier roman ne rencontra pas le succès prévu, la précaire situation économique de son père et le fardeau de soutenir une famille aussi nombreuse le poussèrent à partir.

Même si son voyage ne se révélera pas comme il le souhaitait, à la fin de son roman il affirme avoir découvert une nouvelle façon d'analyser les esprits des gens. Le fait de pouvoir apprendre plus sur l'histoire italienne, avoir réfléchi sur ses tragiques événements auxquels sa population a dû faire face, lui permet de pouvoir regarder le monde d'un point de vue différent.

En qualité de voyageur, Dickens abandonna ses convictions et développa une nouvelle version de lui-même qui le rendit meilleur comme écrivain et comme être humain.

L'écrivain anglais qui peut clore cette triade d'écrivains voyageurs est sûrement David Lawrence, qui représenta l'union parfaite entre le voyage et l'écriture.

Lawrence passa toute sa vie à voyager, comme Byron il refusa aussi les règles rigides de la culture anglaise, fondée sur la censure et le tabou. Il voulait voyager pour raconter des civilisations non-conformistes, spontanées et libérées. C'est pour cela qu'il décida d'exposer aussi le caractère intrépide de ses personnages et leurs aspects plus sensuels.

Le voyage était la seule médecine pour Lawrence qui put l'aider à sortir de sa dépression. C'était seulement grâce à l'amour de son épouse et leurs voyages qu'il trouva la force nécessaire pour continuer à vivre.

## ***II.2 LES ECRIVAINS VOYAGEURS : L'IMPORTANCE DE MONTAIGNE ET CHATEAUBRIAND***

La France, lieu d'art, de la mode et de l'élégance était la terre d'accueil et la destination touristique de millions de voyageurs étrangers. Au contraire du

conservatisme anglais, la population française semblait plus ouverte à l'échange culturel avec les autres pays. La soif de connaissance, la curiosité pour les innovations étaient en fait des motifs de grand intérêt en France.

Cette perception du voyage se répandit plusieurs années avant le départ du Grand Tour. Un des écrivains français, antérieur à la mode du Grand Tour était Michel de Montaigne.

Montaigne comme Lawrence, souffrait d'une maladie débilitante qui ne lui permettait pas de bouger facilement. Lorsqu'il apprit sa pathologie, il décida de voyager en Italie, en traversant la Suisse, l'Autriche et l'Allemagne.

Pour sa remarquable capacité d'analyser les comportements et les habitudes des autres pays, il appartient à la catégorie des écrivains voyageurs.

Dans le sillage de son père, Montaigne écrit le « Journal du Voyage de Michel de Montaigne en Italie, par la Suisse et l'Allemagne en 1580 et 1581 » un récit de voyage dans lequel il annota toutes ses impressions et pensées sur les pays qu'il visita.

Bien que pour l'écrivain français, le journal représente seulement son reportage de voyage, cette œuvre constitue un énorme trésor anthropologique puisqu'il explique de manière transparente ce que les touristes étrangers pensaient des Italiens.

Dans une ère antécédente au Grand Tour, Montaigne démontra être un innovateur. Il avait pour but la découverte de la véritable valeur de voyage en évitant toutes les digressions inutiles et en focalisant son attention sur l'aspect anthropologique de la population.

En tant que voyageur, Montaigne joua un important rôle : celui de porte-parole. Dans son journal de voyage, il écrit toutes ses perceptions et considérations sur les autres pays, en devenant un médiateur dans le rapport entre les voyageurs et le pays d'accueil.

Les voyageurs commencent à s'intéresser à une destination touristique quand ils entrevoient des similitudes avec leurs pays d'origine. Pendant ce processus l'écrivain voyageur devient un outil de liaison entre les voyageurs et le pays d'accueil qui choisit avec une sensibilité particulière d'éliminer ses convictions afin d'encourager ses lecteurs à en faire autant.

Même si l'écrivain voyageur dispose déjà de connaissances géographiques, le voyage se révèle toujours une nouvelle découverte pour lui, aussi. C'est le cas de l'écrivain français François de Chateaubriand, le fondateur du Romantisme en France. Il fit plusieurs voyages, le premier était en 1791 en Amérique du Nord quand il décida de fuir les ravages de la révolution française.

Selon Chateaubriand, tout vaut la peine d'être décrit, même les habitudes des sauvages, qu'il décrit avec un extrême respect. Il choisit en fait de s'installer au Canada pour observer et en savoir plus sur la population indigène.

Le voyage en Italie qui au début, n'était qu'une tâche à accomplir, devient une expérience très enrichissante pour lui, qui atténua son sentiment de tristesse, dû à l'éloignement de sa patrie. L'auteur français a été particulièrement impressionné par la magnificence des monuments romains et par les ruines de Pompéi qui l'ont mené à faire une grande réflexion sur le christianisme.

En ce qui concerne son engagement dans la vie politique, Chateaubriand était en outre un grand défenseur de ses idéaux politiques, en particulier du concept de liberté qui ne devait jamais être violé, pour lequel il lutta dans toute sa vie.

Dans le développement des principes du voyage, tous les écrivains voyageurs ont donné leur contribution, en encourageant les autres voyageurs à oublier leurs préjugés et à se laisser émerveiller par chaque nouvelle découverte.

## **II. DÉPART, ATERRISSAGE ET RETOUR**

### ***III.1 VOYAGER : OBJECTIFS, AVANTAGES ET MOTIVATIONS***

Aujourd'hui tout le monde peut voyager, en dépit de leur classe sociale. Les effets et les bienfaits psychologiques qu'il/que le voyage produit sur la population sont actuellement objet d'étude de nombreux experts du tourisme. Quand se manifeste le désir de voyager chez l'individu ? Qu'est-ce qui donne envie aux voyageurs de partir ? Ce sont les questions auxquelles beaucoup de spécialistes du tourisme ont essayé de répondre.

Le mécanisme, par lequel les individus développent l'envie de voyager est un processus involontaire automatique qui se déroule quand différents facteurs entrent en jeu. Ceux-ci sont directement liés aux besoins des voyageurs et à leur force de volonté, si elle est tellement forte à les pousser à sortir de leur zone de confort.

Dans l'analyse des experts, un autre élément important auquel on doit tenir compte, ce sont les attentes des voyageurs, leurs objectifs ; pour cette raison, un grand

nombre de professionnels du voyage utilisent comme modèle de référence la pyramide des besoins, créée par le psychologue Albert Maslow en 1954.

Quand le passage du voyageur au touriste eu lieu, la demande touristique devint de plus en plus compétitive. Si les attentes n'étaient pas satisfaites, les touristes auraient pu éprouver un sentiment de malaise.

En tout état de cause, le voyage aurait dû pour les voyageurs être une expérience pour s'améliorer. Le secret est de se laisser conduire par le flux des évènements, indépendamment de leur valeur positive ou négative.

### ***III.2 LE FRUIT DU CHOIX : LA DESTINATION***

Lors de l'évaluation, les industries du tourisme doivent aussi focaliser leur attention sur les rêves et les attentes des voyageurs afin de leur proposer la solution qui peut être la plus appropriée pour eux.

Le type du voyage qu'ils feront sera déterminé par la combinaison de plusieurs facteurs : le budget des voyageurs, leurs motivations, la durée du voyage, s'ils préfèrent voyager seuls ou en compagnie et les activités qu'ils veulent faire une fois arrivés à destination.

Les dépenses incluses dans le budget comprennent : les frais de voyage et de séjour, les moyens de transport, y compris certains extras.

La durée du voyage est aussi un aspect fondamental de cette évaluation, plus grande est la distance de la destination touristique, majeurs sont les risques et les prix à considérer.

Actuellement, pour un voyageur organiser un voyage est nettement plus simple, la consultation autonome de sites le renverra automatiquement à l'envoi des emails contenant des forfaits vacances qui satisferont presque toujours ses souhaits.

Le dernier élément de l'analyse concerne en outre les intérêts du voyageur qui permet aux entreprises touristiques d'identifier la typologie du voyageur.

### ***III.3 VOYAGER, UN STYLE DE VIE***

Au début de l'ère moderne, le tourisme devient une pratique sociale, accessible à tous. La popularisation du tourisme a souvent conduit les gens à juger les voyages des autres et leurs attitudes. Ceux qui se considèrent des véritables voyageurs, méprisent le choix et les voyages des touristes ; pour eux, le touriste correspond à la figure des consommateurs qui investissent tout leur argent pour se rendre vers les destinations touristiques les plus célèbres, en causant le phénomène du surpeuplement.

La décision de dépenser un budget supérieur pour les structures d'hébergement est typique des touristes ; leurs comportements sont critiqués par les autres voyageurs indépendamment de leur réelle attitude envers les locaux.

Cette conception n'est pas applicable à la réalité parce qu'être un touriste ou un voyageur est un choix qui va au-delà du voyage.

Avant d'être des touristes ou des voyageurs, nous sommes surtout des êtres humains. Quand un touriste doit choisir une destination touristique, il doit également s'informer sur les habitudes et les traditions des locaux afin de les respecter. La véritable valeur réside dans le fait de les considérer comme un trésor, un moyen d'ouvrir leurs horizons et de se sentir citoyens du monde. C'est une façon d'être qui se

conforme à la personnalité du voyageur. En fait, il voyage avec la certitude qu'il aura des souvenirs et des expériences qu'il pourra toujours conserver dans sa mémoire.

### ***III.4 LE SENS DU VOYAGE***

Les trois phases du voyage pour l'individu étaient et continuent toujours à être le départ, l'atterrissage et le retour. Dans chacune d'elles il faisait et il fait des choix pour une série de raisons : parce qu'il est curieux et il veut découvrir ce qui est inconnu à ses yeux ou encore parce qu'il est motivé par le besoin d'échapper une réalité qu'il ne sent pas comme la sienne.

L'évolution qui affecte les motivations, les rêves et les besoins des voyageurs est due aux changements politiques qui ont rendu chaque action plus facile à réaliser.

La technologie a permis à la société de réussir à mener plusieurs activités en même temps, c'est pourquoi maintenant il faut 5 minutes pour l'organisation d'un voyage.

Malgré des améliorations et des changements qui ont concerné les moyens du transport et la planification du voyage, le parcours intérieur du voyageur et les souvenirs de ses voyages sont les seules choses qui n'ont jamais changé.

Voyager permet aux gens de découvrir de nouveaux traits de leur personnalité et de voir des situations complètement différentes. Une histoire racontée par les locaux, les bruits, les parfums, le climat d'une ville captiveront tellement notre attention au point de nous pousser à nous arrêter et à penser.

Ce sont justement ces petits détails qui attirent notre regard et qui enrichissent le bagage de nos expériences. Ça peut parfois nous frapper profondément et nous pousser vers de nouvelles expressions et traditions : porter des vêtements différents et essayer de marcher dans les chaussures de l'autre, c'est la véritable valeur ajoutée du voyageur.

## ***CONCLUSION***

Le voyage a endossé différentes définitions au fil du temps. Les transformations qui se sont déroulées au niveau politique, social et économique, conjointement aux nombreuses découvertes scientifiques ont radicalement révolutionné l'idée du voyage et des voyageurs.

Pendant cette évolution, l'individu a dépassé les limites de son individualisme, en découvrant une vision d'ensemble qu'il connaît depuis l'antiquité.

Voyager représente parfois pour les personnes un défi pour pouvoir surmonter les limites et les peurs qu'ils ont. Cela ne concerne pas seulement les voyageurs ou les touristes mais aussi ceux qui en relation aux voyages des autres ne saisissent pas l'occasion pour enrichir leur parcours de vie.

Ce mémoire se propose comme une clé de lecture qui va à la rencontre de l'histoire du voyage, en essayant de comprendre son essence, la plus profonde, fondé sur une nouvelle façon de voyager.

Il s'agit d'une vision du voyage qui ignore toutes les distances où les différences, qui vise à réanimer la curiosité pour ce qui est inconnu et à joindre ce qui semble distant afin d'apprendre à voir le monde sous un angle différent.

Pendant mon parcours universitaire, j'ai eu l'opportunité de confronter et observer les caractéristiques de plusieurs langues et cultures et surtout d'analyser les points de contact qui les relient.

C'est dans le voyage et en étudiant sa fonction que j'ai compris que sans les rapports et les échanges avec les autres civilisations, l'humanité et les populations n'auraient jamais pu atteindre les progrès et les connaissances qui ont nourri leur histoire.

Voyager permet d'explorer les frontières, les diversités du monde, de pouvoir retrouver le lien avec nos racines, avec la même attitude qu'un enfant qui découvre le monde pour la première fois, avec la même envie et curiosité, avec les mêmes yeux mais nouveaux.





## **BIBLIOGRAFIA :**

- CALVINO. I. *Le città invisibili*, Einaudi, Torino, 1972
- CASSEL. L. *Viaggi e viaggiatori dell'antichità*, Mursia, Milano, 1978
- GENSINI. S. *Viaggiare nel Medioevo*, Pacini, 2003
- LAVARINI. R. *Viaggiatori. Lo spirito e il cammino*, Hoepli, Milano, 2005
- PALOSCIA F. *Viaggi e turismo nella storia delle civiltà*, Agra, 2005
- RIBELLA D. *Medioevo in viaggio. Locande, strade e pellegrini*, Youcanprint, 2011
- ROCCA.G. *Dal proto turismo al turismo globale. Momenti, percorsi di ricerca, casi di studio*, Giappichelli, Torino, 2013
- SABA. F. *Patrimonio culturale condiviso: viaggiatori prima e dopo il Grand Tour*, Napoli, Associazione culturale, Viaggiatori Dipartimento di Beni Culturali, Università degli Studi di Bologna, 2019
- TRIPPA. P. *Storia del viaggio e del turismo*, Edizioni Drawup, 2016
- CORNERI.A. *In viaggio con Chateaubriand. Itinerario da Parigi a Gerusalemme*, Pintore, 2016

## **SITOGRAFIA:**

- <http://www.idaic.it/storia-del-turismo.html>
- [https://staticmy.zanichelli.it/catalogo/assets/9788808821188\\_04\\_CAP.pdf](https://staticmy.zanichelli.it/catalogo/assets/9788808821188_04_CAP.pdf)
- <https://www.bitquotidiano.it/filosofia-viaggi-nellantichita-si-viaggiava-per-avventura-per-insegnare-o-per-fuggire/>
- [Greci ed Egizi: due civiltà lungimiranti nella storia della medicina – La Voce di New York](#)
- [La lentezza del viaggio nel mondo antico - Athena Nova](#)
- [Erodoto, uno storico in viaggio \(storicang.it\)](#)
- [http://www.tolerance.kataweb.it/ita/cap\\_tre/uno/letture\\_tre.html](http://www.tolerance.kataweb.it/ita/cap_tre/uno/letture_tre.html)
- <https://www.archeokids.it/tuttelestradeportanoaroma/>
- [https://www.treccani.it/vocabolario/viaggiare\\_%28Sinonimi-e-Contrari%29/](https://www.treccani.it/vocabolario/viaggiare_%28Sinonimi-e-Contrari%29/)
- [https://www.treccani.it/vocabolario/configurazione\\_\(Sinonimi-e-Contrari\)](https://www.treccani.it/vocabolario/configurazione_(Sinonimi-e-Contrari))
- <https://www.treccani.it/vocabolario/cibaria/>
- [Microsoft Word - Progetto cosmo 1°D.doc \(liceomachiavelli-firenze.edu.it\)](#)
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Giochi\\_panellenici#:~:text=I%20principali%20giochi%20che%20si,giavellotto%20e%20lancio%20del%20disc%20o\).](https://it.wikipedia.org/wiki/Giochi_panellenici#:~:text=I%20principali%20giochi%20che%20si,giavellotto%20e%20lancio%20del%20disc%20o).)
- <https://www.treccani.it/vocabolario/odeporico/>
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Giochi\\_panellenici#:~:text=I%20principali%20giochi%20che%20si,giavellotto%20e%20lancio%20del%20disc%20o\).](https://it.wikipedia.org/wiki/Giochi_panellenici#:~:text=I%20principali%20giochi%20che%20si,giavellotto%20e%20lancio%20del%20disc%20o).)
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Cursus\\_publicus](https://it.wikipedia.org/wiki/Cursus_publicus)
- <https://colosseo-roma.it/strade/>
- [Il viaggio e la storia delle vacanze I: gli antichi romani | Viaggiare è, per sua forma, esistere \(wordpress.com\)](#)
- <https://www.frammentirivista.it/antiche-vacanze-romane-storia/>

- [https://win.dariocopellino.com/workcase/sid/lab2000/contributi\\_scuole/salerno2/turismo/punto%201.htm](https://win.dariocopellino.com/workcase/sid/lab2000/contributi_scuole/salerno2/turismo/punto%201.htm)
- <https://www.itagnol.com/2016/01/strade-consolari-romane-ancora-oggi-attive/>
- <https://www.romanoimpero.com/2010/07/le-strade-romane.html>
- <https://www.romanoimpero.com/2018/01/i-servizi-postali-romani.html>
- [Viaggiare in epoca romana - Capitolivm](#)
- <http://storieromane.altervista.org/cursus-publicus-mezzi-di-comunicazione-romani/>
- [https://www.storicang.it/a/roma-va-in-vacanza\\_14797](https://www.storicang.it/a/roma-va-in-vacanza_14797)
- <https://it.pearson.com/content/dam/region-core/italy/pearson-italy/pdf/storia/ITALY%20-%20DOCENTI%20-%20-%20STORIALIVE%20-%202016%20-%20Cultura%20storica%20-%20PDF%20-%20Intervista%20a%20Franco%20Cardini.pdf>
- <https://historiemedievali.blogspot.com/2020/06/come-si-viaggiava-nel-medioevo-parte-1.html>
- [il medioevo.pdf \(area-c54.it\)](#)
- [La guerra nell'Alto Medioevo. Un'introduzione. - Medievaleggiando](#)
- <https://www.iisvaldagno.it/esperienze-eventi/viaggiatori/Scopiemodidelveggio.htm>
- [https://books.google.it/books?hl=en&lr=&id=XogsAwAAQBAJ&oi=fnd&pg=PA142&dq=il+viaggio+nel+medioevo&ots=95oHCtx19B&sig=qDi5EBq00Z9wFpwzPhbZc\\_7jJXw&redir\\_esc=y#v=onepage&q=il%20viaggio%20nel%20medioevo&f=false](https://books.google.it/books?hl=en&lr=&id=XogsAwAAQBAJ&oi=fnd&pg=PA142&dq=il+viaggio+nel+medioevo&ots=95oHCtx19B&sig=qDi5EBq00Z9wFpwzPhbZc_7jJXw&redir_esc=y#v=onepage&q=il%20viaggio%20nel%20medioevo&f=false)
- [https://www.treccani.it/vocabolario/evoluzione\\_\(Sinonimi-e-Contrari\)](https://www.treccani.it/vocabolario/evoluzione_(Sinonimi-e-Contrari))
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Alto\\_Medioevo#:~:text=L'Alto%20Medioevo%20%20C3%A8%20per,476%20all'anno%201000.](https://it.wikipedia.org/wiki/Alto_Medioevo#:~:text=L'Alto%20Medioevo%20%20C3%A8%20per,476%20all'anno%201000.)
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Basso\\_Medioevo](https://it.wikipedia.org/wiki/Basso_Medioevo)
- [Da otium a ozio: il tempo libero nell'Età antica e nel Medioevo – La Gazzetta del Carlo Porta](#)
- [BiblioToscana - Alto Medioevo](#)

- [L'Alto Medioevo - La classe attiva](#)
- [Cosa è il Medioevo? Un'età buia o il periodo in cui nacque l'idea di libertà comunale e lo sviluppo mercantile? Da un'intervista a Franco Cardini - Diario \(gliscritti.it\)](#)
- [Medioevo, epoca buia o periodo di rinascita? Facciamo chiarezza \(everyeye.it\)](#)
- <https://historiemedievali.blogspot.com/2020/06/come-si-viaggiava-nel-medioevo-parte-1.html>
- [https://books.google.it/books?hl=en&lr=&id=rIQR0DIZ\\_XMC&oi=fnd&pg=PP13&dq=viaggiatori+nel+medioevo&ots=hoIqUJDdvD&sig=8q3O7KIEifx44weBZUZAaafk8qE&redir\\_esc=y#v=onepage&q&f=false](https://books.google.it/books?hl=en&lr=&id=rIQR0DIZ_XMC&oi=fnd&pg=PP13&dq=viaggiatori+nel+medioevo&ots=hoIqUJDdvD&sig=8q3O7KIEifx44weBZUZAaafk8qE&redir_esc=y#v=onepage&q&f=false)
- [https://www.treccani.it/vocabolario/kausare\\_\(Sinonimi-e-Contrari\)](https://www.treccani.it/vocabolario/kausare_(Sinonimi-e-Contrari))
- <https://grandtour.bncf.firenze.sbn.it/racconto/tradizione-del-grand-tour/la-nascita-del-grand-tour>
- <https://grandtour.bncf.firenze.sbn.it/racconto/tradizione-del-grand-tour/le-testimonianze-dei-viaggiatori-guide-relazioni-diari-epistolari>
- [Il Grand Tour con Goethe, scrittori e poeti viaggiatori \(sentiero.eu\)](#)
- [In viaggio per l'Italia. I luoghi e gli scrittori. - Articolo - wuz](#)
- <https://it.readkong.com/page/la-funzione-pedagogica-del-grand-tour-come-iniziazione-2865225>
- [https://www.cumpagniadiventemigliusi.it/vecchiosito/Apparati/Autori\\_Grand\\_Tour.htm](https://www.cumpagniadiventemigliusi.it/vecchiosito/Apparati/Autori_Grand_Tour.htm)
- <https://www.lastoriadeglistorici.it/2021/06/23/litalia-e-il-grand-tour/>
- [http://old.wrexham.gov.uk/english/heritage/sir\\_watkin/grand\\_tour.htm](http://old.wrexham.gov.uk/english/heritage/sir_watkin/grand_tour.htm)
- <https://www.abc.net.au/news/2020-10-29/grand-tour-italy-history-of-travel-tourism/12801176>
- <https://www.gecoconsulenzealberghiere.com/tour-operating-storia-ed-evoluzione-dal-1800-a-oggi/>
- <https://siviaggia.it/informazioni-utili/agenzie-viaggio-thomas-cook/248821/>

- [Tour Operating: storia ed evoluzione dal 1800 a oggi \(gecoconsulenzealberghiere.com\)](http://gecoconsulenzealberghiere.com)
- [https://www.spazioprever.it/salabar/turismo\\_ristorazione/pdf/nuovo\\_turismo.pdf](https://www.spazioprever.it/salabar/turismo_ristorazione/pdf/nuovo_turismo.pdf)
- [Dal grand tour ad oggi.pdf](#)
- <https://viaggioletterario.blogspot.com/2009/12/il-viaggio-nell-settecento-e-ottocento.html>
- <https://www.periodicodaily.com/15-settembre-1830-prima-linea-ferroviaria-del-mondo-in-gran-bretagna/>
- [CHE COSA E' LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE \(iscgcesare.it\)](#)
- [La Rivoluzione Industriale dei mezzi di trasporto | Industriale Web](#)
- [mezzi-di-trasporto: approfondimenti in "Sinonimi e Contrari" - Treccani](#)
- [Mezzi di trasporto | Rivoluzioni industriali \(giorgiosonnante.altervista.org\)](#)
- <file:///C:/Users/asus/OneDrive/Dal%20grand%20tour%20ad%20oggi.pdf>
- <https://libreriamo.it/poesie/omaggio-lord-byron-italia-e-bellezze/>
- <https://www.studiumbri.it/storia/clitunno-incanto-dei-grand-tour-dieri-e-di-oggi/>
- <https://www.pangea.news/dickens-viaggio-italia-tonussi/>
- [https://www.treccani.it/export/sites/default/scuola/lezioni/storia/LAVORO\\_PRIMA\\_INDUSTRIALIZZAZIONE\\_lezione.pdf](https://www.treccani.it/export/sites/default/scuola/lezioni/storia/LAVORO_PRIMA_INDUSTRIALIZZAZIONE_lezione.pdf)
- <https://www.eduflix.it/it/blog/il-viaggio-in-italia-di-charles-dickens-rivela-un-acuto-osservatore-e-un-inguaribile-brontolone>
- <https://nonsoloproust.wordpress.com/2009/10/25/impressioni-italiane-charles-dickens/>
- <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2012/02/07/quanto-era-brutta-la-napoli-di-dickens.html>
- [https://www.treccani.it/vocabolario/considerazione\\_\(Sinonimi-e-Contrari\)](https://www.treccani.it/vocabolario/considerazione_(Sinonimi-e-Contrari))

- [https://it.wikipedia.org/wiki/George Gordon Byron#Il Grand Tour e il Childe Harold's Pilgrimage](https://it.wikipedia.org/wiki/George_Gordon_Byron#Il_Grand_Tour_e_il_Childe_Harold's_Pilgrimage)
- <https://magazine.doodid.it/interessi/arte-e-cultura/lord-byron-in-italia-doodid/>
- [https://www.wikiwand.com/it/David Herbert Lawrence](https://www.wikiwand.com/it/David_Herbert_Lawrence)
- <https://www.illibraio.it/libri/sul-lago-di-garda-9788862612739/>
- <https://meandsardinia.it/mare-e-sardegna-un-diario-di-viaggio-diventato-la-piu-bella-guida-turistica-di-sempre-2/>
- [lontano in "Sinonimi e Contrari" \(treccani.it\)](#)
- [norma in "Sinonimi e Contrari" \(treccani.it\)](#)
- <http://viestoriche.net/indexold-r/montaigne/Montaigne%20-%20viaggio%20in%20Italia.html>
- <https://www.ilgiornale.it/news/spettacoli/pensatore-francese-venne-nel-nostro-paese-curare-mal-pietra-1911574.html>
- <http://www.conquistedellavoro.it/cultura/il-bel-paese-secondo-montaigne-1.2593448>
- <https://www.unina.it/-/11056509-litalia-nello-specchio-del-grand-tour>
- [L'arrivo di Michel de Montaigne a Barcellona P.G. - MessinaOra.it](#)
- [FR "PERCORSI" – Michel de Montaigne et le Journal de Voyage en Italie – Alliance Française della Spezia](#)
- [\(DOC\) Exposé sur le « Journal de voyage » de Michel de Montaigne | Arianna Capirossi - Academia.edu](#)
- [Michel de Montaigne - Wikipedia](#)
- [Microsoft Word - JV2 \(uchicago.edu\)](#)
- <http://biblioteca-provinciale.provincia.roma.it/news/fran%C3%A7ois-auguste-ren%C3%A9-de-chateaubriand-e-la-luce-della-sabina>
- <https://edilletteraria.wordpress.com/2019/03/27/francois-rene-de-chateaubriand-la-luce-di-roma/>
- <https://ebooks-bnr.com/chateaubriand-voyage-italie/>
- [François-René de Chateaubriand - it.LinkFang.org](#)
- [François-René de Chateaubriand - Wikipedia](#)

- [Chateaubriand: un'America ancora fiabesca abitata da Seminole, Sioux, Cherokee e i Creek \(ariannaeditrice.it\)](#)
- [Redazione, Author at Eventi Culturali Magazine](#)
- ["Viaggio a Gerusalemme" di François-René de ChateaubriandClasstravel | Classtravel](#)
- [Chateaubriand, François-René de \(1768–1848\) - Voyage en Italie: a new authoritative translation \(poetryintranslation.com\)](#)
- [Chateaubriand il poeta-guerriero: tramonto di un mondo d'oltretomba - Rivista culturale \(dasandere.it\)](#)
- [HT: Psicologia per psicologi \(humantrainer.com\)](#)
- [Quali sono i bisogni primari e secondari dell'uomo? \(vallidelcimone.it\)](#)
- <https://it.yestherapyhelps.com/the-11-psychological-benefits-of-traveling-11169>
- [Rivista di Scienze del Turismo - Ambiente Cultura Diritto Economia \(ledonline.it\)](#)
- [Natura umana e differenze\\* | OstinataMente \(wordpress.com\)](#)
- [categoria in "Sinonimi e Contrari" \(treccani.it\)](#)
- [Ricerca Sulla Personalità Del Viaggiatore a Cura di Francesca Di Pietro | PureTourism: turismo e informazioni in un blog!](#)
- [Modeling Democracy: \(padovauniversitypress.it\)](#)
- [Come scegliere la destinazione di un viaggio - Travel Maker](#)
- [Customer Journey: le 5 fasi di acquisto di un viaggiatore - Jampaa](#)
- [Come scegliere la destinazione per il tuo prossimo viaggio? \(diventaunviaggiatore.it\)](#)
- [Come scegliere la destinazione migliore per il proprio viaggio - Quotidiano di Ragusa](#)
- [272818 come-scegliere-la-destinazione-del-tuo-viaggio.pdf](#)
- <https://dizionari.repubblica.it/Sinonimi/P/possibilita.html>
- [Essere turista o viaggiatore? Qual è l'unica vera differenza \(mangiaviviviaggia.com\)](#)
- <https://www.wearemarketing.com/it/blog/turismo-e-tecnologia-come-il-digital-sta-rivoluzionando-il-settore-turistico.html>

- [Come scegli il tuo prossimo viaggio? | Giovani2030](#)
- [Psicologia del viaggiatore: perché partiamo? - Crescita-Personale.it](#)
- [Travel customer journey: Le 5 fasi del viaggiatore - Turismo Formativo](#)
- [Motivazione al turismo: bisogni psicologici e significati del viaggiare - FreeForumZone](#)
- [alloggio in "Sinonimi e Contrari" \(treccani.it\)](#)
- <https://www.ishoottravels.com/un-viaggio-ti-cambia-la-vita/>
- [http://smartness.it/wp-content/uploads/2013/01/citta\\_invisibili\\_calvino.pdf](http://smartness.it/wp-content/uploads/2013/01/citta_invisibili_calvino.pdf)
- [https://www.treccani.it/vocabolario/concedere\\_\(Sinonimi-e-Contrari\)](https://www.treccani.it/vocabolario/concedere_(Sinonimi-e-Contrari))
- [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_sinonimi\\_contrari/C/caratterizzare.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_sinonimi_contrari/C/caratterizzare.shtml)
- [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_sinonimi\\_contrari/M/muovere.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_sinonimi_contrari/M/muovere.shtml)
- [https://www.treccani.it/vocabolario/sebbene\\_\(Sinonimi-e-Contrari\)](https://www.treccani.it/vocabolario/sebbene_(Sinonimi-e-Contrari))
- [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_sinonimi\\_contrari/U/utilizzare.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_sinonimi_contrari/U/utilizzare.shtml)
- [https://www.treccani.it/vocabolario/popolazione\\_\(Sinonimi-e-Contrari\)](https://www.treccani.it/vocabolario/popolazione_(Sinonimi-e-Contrari))
- [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_sinonimi\\_contrari/C/classe.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_sinonimi_contrari/C/classe.shtml)
- [https://www.treccani.it/vocabolario/diffondere\\_\(Sinonimi-e-Contrari\)](https://www.treccani.it/vocabolario/diffondere_(Sinonimi-e-Contrari))
- <https://dizionari.repubblica.it/Sinonimi/M/monumento.html>
- <https://dizionari.repubblica.it/Sinonimi/P/possibilita.html>
- [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_sinonimi\\_contrari/P/possibilita.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_sinonimi_contrari/P/possibilita.shtml)
- [https://www.treccani.it/vocabolario/progresso\\_\(Sinonimi-e-Contrari\)](https://www.treccani.it/vocabolario/progresso_(Sinonimi-e-Contrari))
- [https://www.treccani.it/vocabolario/determinante\\_\(Sinonimi-e-Contrari\)](https://www.treccani.it/vocabolario/determinante_(Sinonimi-e-Contrari))
- [https://www.treccani.it/vocabolario/ottimizzare\\_\(Sinonimi-e-Contrari\)](https://www.treccani.it/vocabolario/ottimizzare_(Sinonimi-e-Contrari))
- [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_sinonimi\\_contrari/R/raggiungimento.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_sinonimi_contrari/R/raggiungimento.shtml)

- [https://dizionari.corriere.it/dizionario sinonimi contrari/T/trarre.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_sinonimi_contrari/T/trarre.shtml)
- [https://www.treccani.it/vocabolario/assumere \(Sinonimi-e-Contrari\)](https://www.treccani.it/vocabolario/assumere_(Sinonimi-e-Contrari))
- [Sviluppo: Sinonimi e contrari di sviluppo - Dizionario dei sinonimi e dei contrari - Corriere.it](https://www.treccani.it/vocabolario/assumere_(Sinonimi-e-Contrari))
- [https://dizionari.corriere.it/dizionario sinonimi contrari/F/fuggire.shtml](https://dizionari.corriere.it/dizionario_sinonimi_contrari/F/fuggire.shtml)
- [tornare in "Sinonimi e Contrari" \(treccani.it\)](https://www.treccani.it/vocabolario/assumere_(Sinonimi-e-Contrari))
- [https://www.treccani.it/vocabolario/scoprire \(Sinonimi-e-Contrari\)](https://www.treccani.it/vocabolario/scoprire_(Sinonimi-e-Contrari))
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Martin\\_Chuzzlewit](https://it.wikipedia.org/wiki/Martin_Chuzzlewit)
- [solamente in "Sinonimi e Contrari" \(treccani.it\)](https://www.treccani.it/vocabolario/assumere_(Sinonimi-e-Contrari))
- [https://www.treccani.it/vocabolario/soggiornare \(Sinonimi-e-Contrari\)](https://www.treccani.it/vocabolario/soggiornare_(Sinonimi-e-Contrari))
- [http://amsacta.unibo.it/2685/1/Viaggiatori e viaggiatrici.pdf](http://amsacta.unibo.it/2685/1/Viaggiatori_e_viaggiatrici.pdf)







